ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3$^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 17 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7160

UNA COMPAGNIA INGLESE
caduta in un'imboscata.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Middelburg in data 12 corr.: Una compagnia di truppe del generale French cadde il 10 corr., durante una marcia di ricognizione, in un agguato presso Neu Besheda. Mancano bensì particolari in proposito, si teme però che la compagnia abbia sofferto perdite gravi.

La protesta di Krüger.

L'AJA 16 (N). La protesta del presidente Krüger contro il proclama di lord Kitchener si basa sull'articolo 20 della convenzione per la pace dell'Aja; Krüger invoca un'azione collettiva delle grandi potenze affinchè l'Inghilterra venga costretta a rispettare il diritto delle genti.

Boeri battuti da australiani. Perdite boere.

BLOEMFONTEIN 16 (Reuter) Fra boschimani australiani e cinquanta boeri si impegnò un combattimento presso una fattoria.

Cinque boeri furono uccisi e diciassette rimasero feriti. Di quest'ultimi otto poterono salvarsi. L'11 corr. poi le truppe della polizia del Capo ingaggiarono un combattimento con quaranta boeri a nord del fiume Modder. Sei boeri furono catturati, tre rimasero uccisi e parecchi feriti. Da parte inglese vi furono due morti e sette feriti.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein, 15: E' caduto il cornetta di campo, Goosthuizen che faceva parte del „comando" di Jakobsdaal.

Si telegrafa da Middelburg, 14, che il comandante boero Erasmus fu fatto prigioniero nell'ultimo combattimento e non ferito a morte com'era stato affermato in una notizia di ieri.

GLI IRLANDESI AMERICANI
suggeriscono di incendiare le città inglesi.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Chicago: Quattromila irlandesi americani, tennero ieri nel pomeriggio un'adunanza nella quale si pronunciarono discorsi violentissimi contro l'Inghilterra ed a favore della libertà dell'Irlanda.

Davitt, raccomandando di raccogliere denaro per la causa irlandese, disse che per ogni dollaro offerto negli Stati Uniti, l'Irlanda ne darà cinque. L'oratore parlò pure della guerra sud-africana, e disse, fra altro, di ritenere i boeri invincibili.

Iersera si tenne una seconda adunanza, nella quale si votò una risoluzione esprimente la fiducia nei capi del movimento irlandese in Irlanda, nonchè l'ammirazione e simpatia per i boeri. Molti oratori proposero di ricorrere alla violenza per ottenere la liberazione dell' Irlanda. Fra altro consigliarono d'incendiare le principali città dell'Inghilterra, e di cogliere la prima occasione propizia per insorgere contro il dominio inglese. Infine si proclamò la necessità di difendere i diritti dell'Irlanda con le armi in pugno.

Il protocollo di Pechino firmato.

BERLINO 16 (N). Il protocollo di Pechino è ora firmato da tutte le potenze, e fu già comunicato per la firma ai plenipotenziari cinesi.

Con ciò la questione cinese sarà risolta completamente in pochi giorni.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Comuni. Cranbourne,* sottosegretario parlamentare agli esteri, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il dazio del 5 p. c. fissato nel trattato stipulato a Pechino fra gli inviati e i plenipotenziari cinesi non potrà essere introdotto che due mesi dopo firmato il trattato stesso.

Le merci partite per la Cina entro un periodo di 10 giorni dopo la firma del trattato, saranno esenti dal dazio.

Il convegno di Guglielmo con lo czar.

BERLINO 16 (N). A quanto si annuncia da fonte attendibile, l'incontro dello czar Nicolò II con l'imperatore Guglielmo II avverrà, a malgrado delle notizie affermanti il contrario, nella rada di Danzica.

LE ONORANZE A CRISPI
in Palermo.

PALERMO 16 (N). La scorsa notte è partito il „Galileo Galilei", colla presidenza della Camera, parecchi deputati ed altre rappresentanze.

PALERMO 16 (N). Il traporto della salma di Crispi ebbe luogo stamane alle 6.30 dalla chiesa dell'Albergo delle povere. Assistevano alla cerimonia il principe di Linguaglossa, tutti gli intimi di casa Crispi ed il sindaco di Palermo. I pompieri sollevarono la cassa racchiudente la salma di Crispi, e la deposero sopra un carro di prima classe tirato da otto cavalli.

Il carro funebre, seguito dagli intervenuti, pel Corso Catalafimi e via Pindemonte, arrivò alla chiesa dei Cappuccini. Quivi il feretro fu sollevato dai pompieri e trasportato nella sala di deposito della seconda corsia. Sul feretro furono deposti fiori freschi, e attorno ad esso si collocarono tutte le corone di metallo e di fiori artificiali.

La cerimonia ebbe carattere strettamente privato.

PALERMO 16 (N). La regia nave „Varese" è partita alle 8.15 per Taranto. Il „Marco Polo" coi ministri Morin e Nasi è partito alle 8.45 per Trapani, dove arriverà a mezzodì.

TRAPANI 16 (N). Sono giunti i ministri Morin e Nasi. Ripartiranno probabilmente domattina. Declinarono i numerosi inviti delle rappresentanze locali.

PALERMO 16 (N). Il sindaco Tasca-Lanza ha spedito i seguenti telegrammi:

Al primo aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo II a Berlino: „L'anima di tutta Italia e il cuore di Palermo e dei siciliani, hanno oggi seguito la spoglia mortale di Francesco Crispi, tra le lagrime, ma col cuore pieno di gratitudine e devozione a S. M. l'imperatore e re, che la virtù del grande apprezzò con augusta imperiale amicizia, e la salma oggi ne ha onorato con sì alta benevolenza".

Al generale Brusati, a Racconigi: „Il popolo di Sicilia ha oggi accolto piangente i resti mortali di Francesco Crispi, che visse, soffrì, morì col nome dell' Italia unita sulle labbra. A Sua Maestà il re, che la salma del grande particolarmente volle onorare, Palermo esprime riconoscenza devota. Il primo magistrato della città di Palermo prega Vostra Eccellenza di rendersi interprete di codesti sentimenti".

Un aneddoto su Crispi giornalista.

ROMA 16 (N). La *Tribuna* di stasera pubblica la seguente lettera:

Egregio direttore della „Tribuna!"

„Nella *Tribuna* di ieri l'altro, scrivendo della vita di Francesco Crispi e della sua collaborazione a parecchi giornali di Torino, racconta che Crispi, stretto dalle ineluttabili necessità della vita, chiese ed ottenne di mandare articoli al direttore della *Gazzetta di Torino*, Piacentini, che glieli pagava 10 lire l'uno.

„Nelle condizioni del giornalismo in quei tempi, quelle dieci lire potevano rappresentare un compenso regolato sulla media del prezzo corrente, ma a chi sono note sia l'amicizia ch'era tra Crispi e me, franca e confidente amicizia che solo la morte ha ora crudelmente troncata, sia le circostanze sotto le quali era offerta da Crispi e accettata da me la sua collaborazione, quelle dieci lire potrebbero far credere da parte mia ad un vergognoso sfruttamento del nome, dell'autorità e dell'amicizia di Crispi.

„Consenta pertanto, signor direttore, che ristabilisca in un breve errata-corrige nella *Tribuna* l'esattezza dei fatti e delle cifre.

Si era al principio del 1860. In uno di quei giorni, incontrai Crispi in piazza San Carlo, e senza preamboli, come era suo costume, mi disse:

— Senti, ho bisogno che tu mi faccia guadagnare da pagar la pigione. Ti manderò, ad intervalli, articoli non politici pel tuo giornale, che mi pagherai.

— Accettato, risposi, la tua collaborazione è libera. Manda quanti articoli ti piacerà di scrivere; io li pubblicherò e te li pagherò vediamo... facciamo al mese... duecento lire! Ti va?

— Perfettamente!

„Una stretta di mano e ci lasciammo. A questo modo e con quei patti fu combinata la collaborazione di Crispi al mio giornale. Mandò sei o sette articoli su questioni di pubblica amministrazione, sulla Costituzione inglese, sull'ordinamento comunale, ed altrettanti, che io retribuii alla ragione pattuita di 200 lire mensili. La collaborazione di Crispi durò quattro mesi: la troncarono l'impresa di Sicilia e la spedizione dei Mille.

„Mi scusi, egregio direttore, presso i suoi lettori per lo spazio che usurpo nella *Tribuna*, e mi creda con la massima considerazione, avv. Giovanni Piacentini, direttore della *Gazzetta ufficiale.*"

Per l'applicazione della legge sulle associazioni in Francia.

PARIGI 16 (N). Il giornale ufficiale pubblicherà domani due decreti concernenti l'esecuzione della legge sulle associazioni.

In onore di ufficiali francesi a Tokio.

PARIGI 16 (Havas). Si telegrafa da Tokio che il generale Voyron e gli ufficiali francesi che sono in viaggio per ritornare in Francia, durante il soggiorno in quella città, furono ospiti del Governo. In loro onore si diedero ricevimenti e splendide feste.

L'AMMENDA ONOREVOLE DEL „GLOBE" alla Camera inglese.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Comuni.* Il gerente e l'editore del giornale *The Globe* comparvero oggi dinanzi alla Camera, costituitisi in Corte di giustizia, per rispondere dei loro attacchi contro la Camera (vedi *Piccolo* di ieri). Entrambi esprimono in brevi parole il loro rincrescimento per le offese contenute negli articoli pubblicati dal loro giornale e chiedono scusa specialmente per quell'articolo in cui si accusarono di venalità i deputati irlandesi.

John Redmond risponde che le scuse fatte dagli accusati non sono sufficenti.

Balfour propone che gli accusati, avendo offeso la dignità della Camera, vengano ammoniti dal presidente.

La Camera approva.

I santi di Salonicco per la chiesa di S. Girolamo.

ROMA 16 (N). Il vescovo Strossmayer mandò al rettore Pazman due grandi quadri dei santi Cirillo e Metodio, da collocarsi nella chiesa di San Girolamo. Mandò pure il proprio ritratto ad olio, da collocarsi nel salone del Collegio croato. Il rettore Pazman fa dipingere altri stemmi austriaci e croati per decorare il Collegio. L'inaugurazione del Collegio si vuole fare con grande solennità ai primi d'ottobre con l'intervento dei vescovi Strossmayer e Stadler e di altri vescovi croati.

Però i dalmati si dicono certi che prima di ottobre la questione sarà risolta in loro favore e che i croati dovranno rimangiarsi il Collegio o cercare altri locali.

NATHAN
e il congresso dei mazziniani intransigenti.

ROMA 16 (N). Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, scrive da Riccione alla *Patria*: „Un congressino intitolato credo „dei mazziniani intransigenti" ha avuto la bontà di mettermi all'indice insieme alla massoneria ufficiale. Non sapevo che esistesse una massoneria ufficiale! Giornali, giornaletti e giornalunco li hanno chiosato a loro bell' agio sulle affermazioni e deliberazioni di quell' infallibile sinedrio.

„Che cosa sia la massoneria, quale il suo compito, dissi in una pubblica conferenza tenuta il 21 aprile scorso. Chi non crede che essa sia opera degna, patriottica, educativa per gli uomini d'ogni scuola e d' ogni partito, esca pure dalle sue file. Il vuoto non lo sgomenterà. Chi sia io, se merito la sentenza pronunciata da codesti giudici, non è davvero questione di pubblico interesse, nè turba la tranquillità dei miei brevi giorni di vacanza.

„Con o senza il beneplacito di quei signori congressisti, faccio la propaganda mazziniana a modo mio e mi basta per ora a pubblicare l'*Epistolario* di Giuseppe Mazzini e di divulgare un'edizione scolastica dei *Doveri dell' uomo*, affinchè diventi il nutrimento generale della generazione crescente, per essere soddisfatto a quel modo. Altrettanto auguro ai miei illibati censori".

Condoglianze reali per la morte di Morelli.

NAPOLI 16 (N). La famiglia Morelli ha ricevuto da Racconigi il seguente telegramma: Sua Maestà il re intese con profondo rammarico la notizia tristissima della morte di Domenico Morelli, dalla famiglia partecipata con devoto e sollecito pensiero all'augusto sovrano, e si associa al lutto dell'arte italiana per la perdita dell'illustre pittore che onorò la patria con le opere dell'altissimo ingegno e che ebbe costante la stima e la simpatia della casa di Savoia. A questo ricordo si inspirano le condoglianze che il re manda a tutta la famiglia dell'estinto, con sentimento di speciale benevolenza. Firmato il ministro della Real Casa: Emilio Ponzio-Vaglia.

Scuole tedesche soppresse in Russia.

PIETROBURGO 16 (B). Il ministro della pubblica istruzione aveva accordato nel 1893 il permesso di istituire nelle provincie orientali, in determinati circoli, scuole popolari, che non potevano essere frequentate che da figli di sudditi stranieri. La lingua d'insegnamento era la tedesca. Essendosi poi verificato in questi ultimi tempi - a quanto comunica la *Nowoje Vremja* - parecchie infrazioni alle disposizioni vigenti per quei circoli, fra altro coll'essere stati ammessi a quelle scuole anche figli di sudditi russi, il ministro ne decretò la chiusura.

„Il Montenegro nella politica italiana".

ROMA 16 (N). L'*Avanti* pubblica un articolo di Arturo Labriola, intitolato *Il Montenegro nella politica italiana.* Lo scrittore vuol dimostrare che l'agitazione creata per l'Albania è fatta in Italia per ispirazione del Montenegro. L' articolista cita anche la vostra intervista col vescovo di Prevesa.

La Serbia sopprime legazioni.

BELGRADO 16 (N). Come si assicura, il Governo serbo ha l'intenzione di sopprimere per ragioni d'economia le legazioni serbe a Roma, Atene e Bucarest.

Gli scioperi dei tramvieri
a Roma, Napoli e Milano.

ROMA 16 (N). Dopo la riunione di stamane dei tramvieri, finita confusamente, si credeva che oggi al Policlinico si riescirebbe a trovare un accordo. Invece a nulla valsero le esortazioni di Lollini e Barzilai. Gli scioperanti votarono per acclamazione la continuazione dello sciopero e la resistenza ad oltranza. Sabatini, della Camera di lavoro, domandò all'assemblea se, qualora la Società aumentasse di 25 centesimi la paga, gli scioperanti riprenderebbero il lavoro. Fu gridato: Vedremo!

Gli assessori presenti a Roma si riunirono e deliberarono di diffidare la Società a riprendere in qualunque modo il servizio regolare del tram.

NAPOLI 16 (N). Lo sciopero dei tramvieri continua. Dieci vetture elettriche fecero il servizio tra San Ferdinando e la Torretta. Gruppi di donne al passaggio del tram urlavano minacciando. Una di esse, che lanciò delle pietre, venne subito arrestata. Vennero fatti altri arresti. Si parla d'un probabile accomodamento.

MILANO 16 (N). Lo sciopero dei tramvieri cittadini è composto. Invece quello dei trams interprovinciali continua.

Lo sciopero americano.

JOLIET (Illinois) 16 (Reuter). Quattro gruppi della federazione dei metallurgici, comprendenti complessivamente 3000 persone, hanno deliberato ad unanimità di aderire all'invito di Schaffer e proclamare lo sciopero.

Una commissione urgente di granate.

BOCHUM 16 (N). Quest'acciaieria ebbe da una potenza estera la commissione per la pronta fornitura di 18.000 granate.

La morte della vedova di Canovas del Castillo

MADRID 16 (B). E' morta la vedova dell'ex presidente dei ministri Canovas del Castillo.

(La vedova di don Antonio Canovas del Castillo, dopo l'assassinio di suo marito che, come si ricorderà, fu ucciso dall'anarchico Angiolillo con un colpo di revolver a Santa Agueda l'8 agosto 1897, era stata elevata al grado di duchessa col rango dei grandi di Spagna di I classe. *N. d. R.*).

Goluchowski in udienza. ISCHL, 16 (N). L'imperatore s'intrattenne per un'ora e mezzo col ministro degli esteri conte Goluchowski; questi fu poi invitato alla mensa imperiale.

Körber. VIENNA, 16 (N). Il presidente dei ministri Körber è ritornato qui da Ischl.

I reali d' Inghilterra. AMBURGO 16 (N). La regina Alessandra d'Inghilterra e la principessa Vittoria sono partite oggi per Copenhagen via Amburgo. Re Edoardo le accompagnò alla stazione.

Il principe Ferdinando di Savoja e i suoi compagni di studio. ROMA 16 (N). Gli alunni testè ammessi al primo corso dell'accademia navale di Livorno, imbarcati sulla nave *Curtatone*, hanno con gentile pensiero inviato il seguente telegramma al loro collega, principe Ferdinando di Savoia:

„Gli allievi del primo corso, iniziando oggi la loro carriera, mi incaricano di inviare un rispettoso saluto al reale loro collega lontano, in lui traendo maggiore incitamento ai doveri verso il re e la patria. L' ufficiale d' ispezione del primo corso, firmato *Baistrocchi.*"

Il principe, che si trova sull'*Amerigo Vespucci*, ancorata a Vigo, così ha risposto:

„Tenente di vascello Baistrocchi. Molto grato ai miei compagni del corso, per il gentile pensiero e per i loro cordiali saluti, auguro loro un' ottima campagna, spiacente di non trovarmi insieme a condividere i primi entusiasmi della nostra carriera. Ringrazio sentitamente lei cortese interprete.

Firmato: *Ferdinando di Savoja.*

Zanardelli a Roma. ROMA, 16 (N). L'on. Zanardelli sarà lunedì a Roma, ove si tratterrà fino alla fine di agosto; quindi andrà a passare una settimana a Palermo. Durante l'ultima decade di agosto si terranno uno o due consigli di ministri per lo scambio d'idee sui progetti più urgenti che i singoli ministri dovranno preparare.

Nuove monete italiane. ROMA 16 (N). Oggi furono poste in circolazione le nuove monete da una lira con l'effige del re Vittorio Emanuele III.

Nascita d'un principe. PIETROBURGO, 16 (B). La consorte del granduca Alessandro Michailowic, Xenia Alexandrowna, diede ieri alla luce un bambino, cui fu imposto il nome di Demetrio.

Dissensi nel ministero bulgaro smentiti. SOFIA 16 (N). L' agenzia bulgara dichiara affatto priva di fondamento la voce diffusa da giornali esteri di screzi che sarebbero scoppiati fra il presidente dei ministri Caraweloff ed il ministro degli esteri dott. Danies.

L'agenzia osserva che fra i membri dell' attuale gabinetto regna perfetto accordo in tutte le questioni.

Il nuovo ministro serbo della guerra. BELGRADO 16 (N). L'ingegnere colonnello Tschedomir fu nominato ministro della guerra.

Il viaggio del „Kronprinz" a Londra. LONDRA 16 (N). Per il principe ereditario tedesco furono appigionate all'Hôtel di Carlton dieci stanze. Si dice che l'incognito del principe ereditario verrà osservato in modo molto rigoroso. Benchè il viaggio a Londra sia più ch'altro, una gita di diporto durante le vacanze, si mantiene la supposizione che sia progettato il fidanzamento del principe ereditario con la figlia del duca di Connaught. Di questo fidanzamento si parlò già quando il principe ereditario fu in Inghilterra per i funerali della regina Vittoria. La duchessa di Connaught, come è noto, è una Hohenzollern, e precisamente è figlia del principe Federico Carlo.

La chiusura del congresso zoologico. BERLINO 16 (B). Nell' odierna seduta del congresso zoologico internazionale fu scelta Berna come sede del prossimo congresso, ed il professor Studer ne fu eletto presidente per acclamazione.

Il ministro dell' istruzione, a nome del Governo, augurò che i congressisti potessero spiegare anche in avvenire una proficua attività; dopo di che il presidente dichiarò chiuso il congresso.

Altro sciopero in vista. ROMA 16 (N). Stasera si riunirono i facchini delle farmacie per decidere se debbono proclamare lo sciopero. Domanderanno aumento di paga.

Contro la tariffa doganale germanica. VIENNA 16 (B). La commissione permanente dell' ufficio centrale per la tutela degli interessi agricoli-forestali, nella stipulazione di trattati di commercio approvò ieri una risoluzione in cui, visto che la nuova tariffa doganale germanica, se venisse approvata invariata, renderebbe notevolmente più difficile, e in parte perfino impossibile l'esportazione di determinati prodotti agricoli-forestali per la Germania, si prega instantemente il Governo di scongiurare questo pericolo procurando di ottenere che i dazi della nuova tariffa vengano corrispondentemente ridotti a favore della produzione agraria-forestale austriaca.

Banca generale ungherese di credito. BUDAPEST 16 (B). Il bilancio della Banca generale ungherese di credito presenta per il 1° semestre di quest'anno un utile netto di cor. 1,942.987.

Servizio ferroviario riattivato. PIETROBURGO 16 (N). Si telegrafa da Charkowl che sulla linea ferroviaria Bielgorod-Sumi fu riattivato il servizio regolare per il trasporto passeggeri e merci.

Lo sconto. CRISTIANIA 16 (B). La Banca norvegese ridurrà con domani lo sconto cambiario al 5 $^{1}/_{2}$ %.

Marina a. u. VIENNA 16 (B). Secondo notizie l'i. r. nave da guera *Donau* è arrivata ad Aden.

A bordo tutto bene.

Estrazione. — VIENNA 16 (B). *Boden-Credit I emissione 1880, 3 %:*

S. 2234 N. 22 vince cor. 90.000
S. 2128 N. 85 „ „ 4000

Vincono ciascuno cor. 2000 i biglietti S. 2046 N. 55 e S. 3685 N. 87.

CRONACA PER TELEGRAFO

Orribile fatto in un villaggio ungherese
Un grande incendio. Un bambino scagliato nelle fiamme.

BUDAPEST 16 (N). A Tihany nella casa del contadino Giuseppe Matyks, scoppiò ieri un incendio, causato dal figlio quattrenne che giuocava con dei fiammiferi.

Il fuoco si propagò anche alla casa del vicino Pietro Nagy, la cui moglie, presa da furore, afferrò il piccolo Matyks e lo gettò nelle fiamme, dove il bambino perì. Quest'atto atroce fece raccapricciare gli astanti che avrebbero voluto linciare la Nagy. Costei però corse in cucina, si armò d'un coltellaccio, e lo cacciò nel petto alla madre del bambino, che l'aveva inseguita.

La Matyks, grondante sangue stramazzò a terra e fu trasportata all'ospedale in condizioni disperate.

Appena ai gendarmi fu possibile impossessarsi della Nagy. L' incendio potè essere domato a stento quando già cinque case erano rimaste preda delle fiamme.

Fra la Nagy e la Matyks regnava da anni un odio implacabile.

FATA GRIGIA

43

Fedoro, seduto dinanzi al fuoco, era immerso in una profonda meditazione.

— Quell'uomo, diceva seco stesso parlando di Dementières, è un geloso... tutto lo svela nella sua persona... E non mi presenterà a sua moglie. Essa darà a pretesto una indisposizione, la classiva emicrania, che so io? Ma, infine, non la vedrò di certo.

„Ebbene, tanto meglio, perchè quella donna ha prodotto su me una impressione che sino ad ora io ignorava, è compassione, è pietà senza dubbio...

Tim andava e veniva per la camera, stendendo dinanzi al fuoco il soprabito, rivoltandolo e assicurandosi che la giubba rossa del suo padrone fosse completamente rasciugata.

— E' strana questa casa, disse con l'affettuosa libertà che il conte Stroganoff gli aveva lasciata prendere. Al signor conte non sembra? è triste, triste... si direbbe una tomba od una prigione, e i domestici hanno l' aspetto di becchini o di carcerieri.

— Sei pazzo, rispose Fedoro. In ogni caso possiamo dirci fortunati di aver trovato un ricovero: ascolta come la pioggia imperversa sui vetri.

— Sì, o signore... non sarebbe stato bello passar la notte allo scoperto.

— No, di certo. Fammi il piacere di ripulirmi un poco gli stivali, sarò così abbastanza presentabile.

In quell' istante un domestico avvertì Fedoro che il signor Dementières lo aspettava nel salotto.

Nello scendere l'ampio scalone fiocamente illuminato, che metteva agli appartamenti del pianterreno, il conte era inquieto nervoso e agitato.

Ma rimase attonito quando il domestico lo annunziò sulla soglia di un ampio salotto cupo e triste.

Presso il caminetto, una donna stava seduta. Era lei.

Sì, era lei, mille volte più bella ancora di quel che gli era comparsa, la mattina, lei che aveva scolpite sull'adorabile viso tutte le angoscie represse.

Dementières presentò il conte Stroganoff-Remer, un amico, un parente del duca e del marchese di Treycourt.

Fedoro fece un profondo inchino, e nascondendo il suo turbamento, si scusò di essere stato importuno.

La sua voce dolce come una carezza, destò un'eco nel cuore addolorato della giovin donna?

I suoi begli occhi neri si posarono fissi sopra Fedoro.

Questi sussultò.

Dementières si era voltato per dare un ordine al domestico occupato ad aprire i due battenti di una sala da pranzo, annunziando che il pranzo era in tavola.

— Volete avere la bontà di offrire il braccio alla signora? disse il marito con tono impacciato.

Fedoro s'inchinò e obbedì.

E nel passare nella stanza attigua, il braccio della giovine donna tremò fortemente sul suo.

Il conte Stroganoff non era nè uno zerbinotto, nè un vanesio.

L'idea di avere prodotto su quella ideale creatura un'impressione fulminea non gli balenò nemmeno alla mente.

Che provava ella?

Perchè quel turbamento, perchè quella paura?

Seduto che fu a tavola e ricuperato che ebbe il predominio di sè, si mise, nascondendo la insistenza dei suoi sguardi, ad esaminare e analizzare la giovane donna.

Vedeva il suo profilo di una purità angelica e l'eburneo pallore della sua carnagione.

Non aveva al certo veduto mai una bellezza così splendida, così abbagliante.

Capelli di un nero d'ebano le coronavano le tempie; occhi di una profonda tinta erano ombreggiati da lunghe ciglia nere che ne velavano dolcemente lo sguardo; una fronte grave ed una bocca leggermente arcuata, davano a quell'insieme l'indizio di una energia virile.

Alta di statura e snella, era una donna meravigliosa che per dare spicco alla sua bellezza, non si curava di ricorrere ai lenocinii della teletta e della civetteria.

La signora Dementières indossava un semplice abito di seta nera, e non portava nessun gioiello.

Fedoro continuava il suo esame, mentre il suo ospite faceva vani sforzi per sostenere una conversazione che non poteva uscir dai limiti di una glaciale convenienza.

— Orbene — disse fra sè — quella giovin donna non è una stupida: lo sconforto che le si legge negli occhi non spegne la fiamma di una intelligenza eletta. Bisogna anzi dire che sia d'un'indole oltremodo energica, perchè la tristezza che la divora non la ha attristata. Che ha ella dunque?

In quell'istante, il conte Stroganoff interpellato dal suo ospite, dovette necessariamente guardarlo.

E la risposta alla interrogazione che egli si era fatta gli venne naturalmente alla mente.

— Ah! suo marito, per bacco! — mormorò fra sè. — E' in verità tale da mettere la desolazione e lo sconforto in cuore ad una donna.

Dementières non era brutto, ma i suoi lineamenti, sebbene non avessero nulla di irregolare, esprimevano una fredda malvagità che era impossibile non indovinare in lui una di quelle indoli perverse che fanno il male per gusto.

Era evidente che la presenza di Fedoro Stroganoff alla sua tavola, gli era essenzialmente molesta.

Costui era un orso, che viveva nella sua tana senza vedere alcuno, che andava a caccia da solo, ritirato dal mondo, senza praticare alcun vicino, una specie d'ipocondriaco che aveva in odio tutta la specie umana e che all'occorrenza, glielo dimostrava, quando era sicuro della impunità.

Tale era il giudizio che Fedoro formulava sul suo ospite.

Mentre Dementières faceva vani sforzi per essere affabile, i suoi sguardi svelavano quello che pensava in cuor suo.

Era impossibile dire più chiaramente al suo ospite:

— Le leggi della convenienza mi obbligano a ricevervi, ma darei chi sa quanto per vedervi andare al diavolo, perchè mi irritate e la vostra presenza mi è odiosa.

E affrettava il pranzo, tornando sempre alla partenza di Fedoro che sarebbe avvenuta la mattina dipoi.

Gli domandava se i suoi cavalli avrebbero potuto portarlo, se non erano troppo stanchi dalla caccia di quel giorno.

La signora Dementières soffriva oltremodo della mancanza di tatto di suo marito.

Il caffè era versato e, rialzando il capo, Fedoro vide chiaramente il castellano fare dei segni imperativi a sua moglie.

Costei non tentò nemmeno di lottare.

Si alzò, e salutando profondamente il conte:

— Mi scuserete, signore - ella disse con voce che tremava per una commozione repressa - e mi permetterete che mi ritiri, sono un po' indisposta.

Fedoro non seppe che rispondere.

Il martirio che la giovine donna doveva subire gli straziava il cuore.

S' inchinò, e quando rialzò il capo, la signora Dementières era uscita dalla sala.

Allora il marito diventò a un tratto affabile e gioviale.

Una improvvisa trasformazione si operò in lui.

Si rovesciò indietro con una manifesta soddisfazione sulla profonda poltrona che occupava presso il fuoco e offrendo in un elegante astuccio di sigrino un sigaro al giovine:

— Fumate, signor conte?... Ho qui dei portoghesi che non sono cattivi.

Fedoro ricusò col gesto.

Non fumava che gli avana e aveva portato seco la sua provvista di sigarette russe.

In realtà quell' uomo gl' ispirava una avversione sempre più viva.

Si trovava nella necessità di subire pel momento la di lui ospitalità, ma non vedeva l' ora di lasciare quella casa maledetta...

Dopo aver fumato una sigaretta gettata via dopo poche boccate di fumo, fece atto

Un impiegato che sottrae 600.000 franchi.

VERONA 16 (N). Iersera giungevano col diretto da Milano due donne, Desiderata Mira di 40 anni e Carolina di 26 anni, native di Verona, dimoranti a Milano; la prima, separata dal marito. Avevano vari bagagli, fra cui un baule, ed erano elegantemente vestite. Si recarono da Gaspare Maunio, calzolaio e portiere del palazzo Canal.

Senonchè la questura, avvertita da Milano, mandò in casa del Maunio il delegato Piccioli con degli agenti, i quali perquisirono le donne, e trovarono nel baule, in mezzo alla biancheria, un plico contenente oltre a vari documenti, cento biglietti da mille franchi della Banca di Francia.

Le donne dichiararono di aver ricevuto il plico, senza conoscerne il contenuto, dal padovano Antonio Schiavinato, impiegato del Credito italiano di Milano, a cui affittavano una stanza. Egli doveva venir oggi a prenderlo, ritornando da Padova. Le donne vennero arrestate e tradotte stamane a Padova.

Lo Schiavinato, colpevole di ammanchi e truffe a danno del Credito italiano, fu arrestato iersera a Padova. Teneva seco 20 mila lire. Fu tradotto stamane a Milano.

Una casa demolita da un turbine. 15 vittime.

NUOVA ORLEANS 16 (B). Durante un temporale, il turbine abbattè una casa annessa ai lazzaretti di Port Eads. 15 inquilini della stessa, fra cui 9 bambini affogarono.

Da ieri sera sono interrotte tutte le comunicazioni con la città di Mobile.

Duello mortale.

LIPSIA 16 (N). In un duello fra l'avv. dott. Breit e lo studente di legge Oettinger, questi rimase ferito gravemente, e morì all'ospedale.

Breit si costituì all'autorità giudiziaria.

Suicidio in fiacre.

VIENNA 16 (N). Oggi si suicidò, in un *fiacre* scoperto, un tal Antonio Alfieri, fabbricante di articoli da tornitore. Causa del suicidio furono dissesti finanziari.

Il fatto avvenne in pieno giorno dietro il teatro dell'Opera, e destò grande impressione.

Velocipedista che precipita in un fiume.

LUBIANA 16 (N). Un velocipedista, piuttosto alticcio, imboccò correndo a tutta velocità il ponte sulla Sava, presso Tschernutsch, benchè parecchi contadini gli avesse gridato di scendere. A metà del ponte il velocipedista urtò contro l'orlo del parapetto, precipitò assieme alla bicicletta nel fiume grossissimo, e scomparve nelle onde.

Un maestro sciabolato da un ufficiale.

BUDAPEST 16 (N). Sul fatto di Nagy Kikinda (vedi *Piccolo della sera* di ieri) si dà questa sera la seguente versione più esatta: Il principe di Braganza aveva intrapreso una gita in automobile con i conti Seefried, Chotek e Haller. Entrati questi ufficiali nel caffè, uno di loro si diresse verso il tavolo al quale sedeva il borgomastro Bogdan con i suoi amici, ed ammonì il maestro comunale Hofmann a non fissarlo più a lungo. Il Hofmann si scusò dicendo di essere molto miope.

Seguì un vivacissimo battibecco che degenerò ben presto in una zuffa, durante la quale l'ufficiale ferì a sciabolate il maestro.

Alla brutta scena pose fine la polizia.

Incendi - Vittime.

WARNSDORF, 16 (N). Un incendio distrusse stamane totalmente l'edificio in cui si trovavano lo stabilimento di apparecchiatura della ditta Giulio Kreibisch e figlio, e lo stabilimento meccanico di tessitura di Venceslao Richter. Il danno è rilevante: però tutto era assicurato.

PIETROBURGO, 16 (N). A Pensa scoppiarono ieri altri tre incendi. Metà della città è abbandonata. Gli abitanti si sono ritirati, per timore di nuovi incendi, nei sobborghi, e vivono all'aperto sulle piazze e nei campi; o lungo le rive del fiume.

Nel villaggio Novija Aibessy (distretto di Punie) perirono in un incendio 6 fanciulli.

ASTUZIE LADRESCHE

Evasioni e furti sotterranei.

Il modo con cui è stato eseguito il furto di un milione e 700 mila franchi in sbarre d'oro raffinato a danno delle «Selby Smelting Works» di Vallejo presso San Francisco di California non è una novità del genere.

L'apertura di «tunnels» a scopo di furto è anzi una pratica che fu molte volte seguita da ladri intraprendenti. A Nuova York, pochi anni fa, un furto monstre di 500 mila dollari fu perpetrato col mezzo di un tunnel a danno di una banca, da una banda di ladri europei, capitanata da quel re dei delinquenti, Harry Raymond, il cui nome fu implicato nel recente furto del famoso quadro di Gainsborough.

Il Raymond, d'accordo con uno dei più scaltri membri della sua banda, acquistò un piccolo spaccio di tabacchi attiguo alla grande banca che aveva divisato di svaligiare. Per non destare sospetti, fu posta a servire al banco del piccolo spaccio una donna, certa Steve Dayman, da poco affiliata alla compagnia dei malfattori, e perciò sconosciuta alla polizia. Ogni notte per due mesi i ladri, non appena la banca veniva chiusa, attesero ad aprire nel pavimento della bottega acquistata, a mezzo di trapani da minatori, un pozzo profondo quattro metri. Quindi scavarono nelle fondamenta dell'edificio della banca dei «tunnels» orizzontali, i quali comunicavano da una parte col pozzo, e dall'altra giungevano al disotto del pavimento della «sacristia» della banca. Ogni mattina prima dell'apertura dello spaccio il pozzo veniva accuratamente chiuso, ed uno spesso tappeto veniva disteso sul pavimento acciocchè gli avventori non potessero accorgersi di nulla. Quando giunse il momento di sfondare il pavimento della «sacristia» e null'altro separava i ladri dalla cassa forte se non un leggero strato di pietre cementate, il Raymond prese la direzione delle operazioni. Un sabato, dopo che la banca fu, come di consueto, chiusa nel pomeriggio, e tutti gli impiegati si erano assentati per non ritornare al lavoro che il lunedì, secondo l'uso inglese, i più abili della banda scesero nel pozzo, e passando per i «tunnels» arrivarono al disotto del pavimento che dovevano sfondare. Siccome negli uffici della banca sapevano che vi era in permanenza un custode, i ladri dovettero usare la massima cautela per non far rumore nel trapanare il pavimento.

Vi riuscirono dopo un paziente lavoro di venti ore, e la domenica a mezzogiorno, penetrati nella «sacristia», asportarono dalla cassa forte tutti i valori, ascendenti a 500 mila dollari.

Narrando il fatto, un giornale inglese osserva che l'abilità di Harry Raymond è poca cosa a confronto di quella spiegata da due giovani tedeschi che derubarono l'ufficio posta e di Tattenkam, aprendone senza rumore alcuno la cassa forte in meno di mezz'ora.

Adoperarono all'uopo una lampada ad acetilene alimentata da una corrente d'ossigeno, con la quale fusero la porta della cassa forte.

Per ciò che riguarda l'audacia, è degno di nota il furto compiuto poco tempo fa, di pieno giorno, nel suburbio di Londra, in casa di un medico.

Essendosi il proprietario recato ai bagni di mare, la casa - ed i ladri lo sapevano - era tenuta d'occhio dalla polizia. Non si poteva dunque neanche pensare di forzarvi una porta od una finestra.

A quattro porte di distanza dalla casa del medico vi era una casa da affittarsi. Un giorno un signore elegante e dalla apparenza distinta si presenta all'amministratore, paga anticipatamente e senza discutere l'affitto per un anno, e subito fa chiamare a sue spese degli operai per alcuni lavori di canalizzazione d'acqua necessari - egli diceva - alla casa.

Pochi giorni dopo la casa del medico era completamente svaligiata sotto gli occhi della polizia.

L'elegante signore ed i suoi sedicenti operai avevano aperto un «tunnell» che, al disotto delle cantine delle quattro case intermedie, arrivava a quella del medico.

Non furono mai scoperti.

I «tunnells» servirono poi altre volte anche ad evadere dal carcere. A questo proposito togliamo da un giornale londinese questo interessante episodio.

Nelle prigioni di una città d'America era detenuto, sotto severa custodia, un ladro che, già altre volte, era riuscito ad evadere. Gli amici pensarono di salvarlo.

A circa un mezzo chilometro dalla prigione era da affittarsi un piccolo «cottage»; andarono ad abitarvi una supposta vedova con alcuni figli già adulti, tutti all'apparenza operai.

Cautamente e senza destar sospetto, lavorando soltanto di notte, cominciarono a scavare al pianterreno della casa un pozzo largo appena tanto da lasciar passare una persona e quindi, scavando orizzontalmente, in sei mesi di assiduo lavoro costruirono un «tunnell» che sboccava sotto le carceri e, secondo i loro calcoli, in corrispondenza al pavimento della cella del detenuto che volevano liberare.

Una notte, come d'accordo col prigioniero, il pavimento della cella fu trapassato, ma quando i «salvatori» improvvisamente sbucarono da sotterra ed entrarono nella stanza, furono accolti da grida di terrore. Avevano sbagliato ed erano entrati nella cella di un altro prigioniero che, destato all'improvviso e vedendo aprirsi il terreno e comparir degli uomini, li prese per fantasmi e quasi impazzì dal terrore.

Accorsero i secondini ed arrestarono gli strani minatori che lottavano fra loro per salvarsi attraverso la stretta apertura, da dove a uno a uno erano sbucati.

Il fonografo come mezzo terapeutico.

Il dottor Richard Steinberg della Reichenhalle di San Remo pubblica nella *Phonographische Zeitschrift* di Berlino un interessante articolo sui risultati che ha ottenuti adoperando il fonografo come mezzo terapeutico in casi di neurastenia.

— Quando mi procurai per la prima volta, egli dice, e per puro passatempo un fonografo, non avrei mai imaginato che sarebbe potuto riuscire un eccellente mezzo di cura dell'irritazione e dell'esaurimento nervoso che si verificano con tanta frequenza negli addetti al servizio telefonico delle grandi città. Ne ebbi sotto cura un numero molto rilevante, e mediante l'audizione debitamente regolata, potei ottenere che i pazienti guarissero così da poter riprendere, senza inconvenienti, l'esercizio della professione.

Il dottor Steinberg assicura di aver ottenuto meravigliosi risultati in persone che, in causa d'un'estrema eccitabilità nervosa, non potevano da anni assistere a concerti ed a teatri.

Un risultato, poi, degno della massima attenzione è quello ottenuto in alcuni casi di malattia dell'udito, nei quali il graduale esercizio dell'audizione telefonica ridestò la sensitività dei nervi acustici affetti da sclerosi o quella del timpano rilassato.

Oltre a questi vantaggi non sono da trascurarsi quelli che un medico può ottenere nelle ascoltazioni di ogni genere adoperando, anzichè il proprio orecchio, un corno acustico applicato all'apparato fonografico. I rumori interni del corpo verranno registrati fedelmente nel cilindro del fonografo, mettendo in movimento il quale si potranno riudire a volontà, come se si ripetesse l'auscultazione diretta con l'orecchio sul corpo del paziente.

L'uso del fonografo fu trovato praticissimo anche nella cura degli organi vocali. Ai cantanti, che in seguito a cause molteplici perdettero od ebbero affievolita la voce, il fonografo permette di seguire esattamente gli effetti di una cura e controllare senza pericolo di errare, i miglioramenti o peggioramenti verificatisi.

Le affezioni degli organi vocali si possono dividere in tre grandi categorie: I. Quelle attaccanti il centro vocale; — II. Quelle della gola e dei muscoli volontari; — III. Le affezioni locali.

Allo specialista non isfuggirà, a mezzo di ripetute audizioni vocali, il genere di malattia. Per esempio: i cantanti colpiti da sovreccitazioni della corteccia cerebrale, emettono note ordinariamente un terzo o una metà di tono più alto del reale; quelli affetti da infermità delle corde vocali emettono suoni da un terzo a un mezzo più bassi. In tutti i casi si riscontra l'inabilità ad emettere il tono giusto.

Il fonografo, continua il dottor Steinberg, serve quindi come sicuro controllo di tutte le variazioni della voce e permette la diagnosi e la cura a distanza di una malattia vocale. Per gli ammalati di petto, il fonografo è pure di grande aiuto, giacchè il medico può dai tuoni emessi dal paziente e fissati nel cilindro fonografico, seguire minutamente il progresso od il regresso del male senza esporre sè all'infezione e il paziente a fatica.

Il fonografo è destinato a divenire un eccellente sismografo umano, che riproduce tutte le pulsazioni e i rumori dello stomaco ed intestini, e registra tutti i fenomeni patologici di ordine auditivo e vocale. Apre inoltre un vasto campo al trattamento psichico dell'umanità, poichè può anche per le vibrazioni sensibili ai nervi non auditori, essere utilizzato per l'istruzione dei sordo muti. Lo Steimberg racconta di una signora, la quale, essendo caduta da una certa altezza, perdette i sensi e non rinvenne che con l'applicazione di cornetti acustici agli orecchi. L'influenza delle audizioni fonografiche sugli ammalati di mente, è un fatto oramai luminosamente provato. Un ipocondriaco, che dopo un tentativo di suicidio si era intestardito a lasciarsi morire di fame, costringendo i medici a nutrirlo colla sonda, fu guarito colla cura fonografica, ed altrettanto avvenne di un narcotizzato all'ultimo grado, estenuato dall'abuso di oppio, le cui pulsazioni non arrivavano a 12 al minuto. L'uso delle audizioni fonografiche accelerò i moti del suo cuore, e ricondusse all'attività il suo cervello intorpidito.

Contro la nuova teoria di Koch.

La necessità della profilassi.

E' ricordata la diffidenza con la quale fu accolta dagli scienziati la teoria della non trasmissibilità della tubercolosi bovina agli uomini, come enunciata al recente congresso di Londra dal prof. Koch.

E' interessante quanto a questo proposito ha detto al direttore di un giornale viennese il prof. Schrötter, il noto internista di quella università, il quale prese parte al congresso londinese.

— Nulla di nuovo nè di sicuro - ha detto il prof. Schrötter - portò la teoria del prof. Koch. Tutto rimane allo stato primiero. Noi continueremo come finora, a cuocere il latte prima di berlo; nè cesseremo da queste misure profilattiche che la scienza consigliò sinora. Io non credo affatto alla teoria di Koch: la tubercolosi bovina è trasmissibile agli uomini, senza dubbio.

— Come fu accolta dai congressisti la relazione del prof. Koch?

— Con grande meraviglia ed altrettanta diffidenza. Il telegrafo ci recò già notizia delle voci che subito si levarono contro la opinione del professore berlinese. Credo che tutti fossero d'accordo in ciò: continuar a combattere la tubercolosi come finora.

— E perchè tanta diffidenza?

— Per una ragione semplicissima: perchè la teoria del dott. Koch non è scientificamente fondata; perchè ha contro di sè tutte le esperienze sinora fatte; perchè gli esperimenti cui egli si richiama, sono troppo scarsi, perchè insomma di scientificamente dimostrato non c'è nulla, proprio nulla. Koch avrebbe dovuto continuar a studiare e ad esperimentare nel silenzio, e presentarsi alla pubblicità solo con la teoria bene assodata. Il suo fu un frutto spiccato almeno prematuramente.

★

Dello stesso argomento si occupa in un giornale bolognese il dott. Eugenio Canevazzi, autore di apprezzate pubblicazioni popolari sulla tubercolosi e sui sanatori.

L'idea del Koch - scrive il dott. Canevazzi - non è nuova, ma porge il fianco a molte osservazioni, e non è da meravigliarsi che venga di nuovo sepolta, per poi risorgere dopo qualche tempo. Avviene così di quelle discussioni scientifiche in cui non si può spaziare nel campo della prova sperimentale.

Koch per dimostrare la verità di quanto pensa, comincia dal farsi due domande: La tubercolosi umana è trasmissibile a quegli animali non refrattari a tale malattia? - E poi. - Questi possono trasmetterla all'uomo? Alla prima risponde negativamente o quasi, citando esperienze; alla seconda non può naturalmente rispondere allo stesso modo, e si serve di argomenti dedotti dalle esperienze citate in appoggio alla prima domanda. Ora, se accanto a queste negative, poniamo quelle affermative di cento altri e già consacrate dalla letteratura scientifica, ci sorge spontaneo un dubbio. Chi è nel vero? Chi sbaglia? Per quale capriccio della natura si hanno, in casi simili, differenti risultati? Che manchi forse uniformità d'indirizzo? o che vi sia da una parte eccessivo sentimento umanitario, e dall'altra un eccesso di scetticismo?

Se fosse così, in entrambi i casi l'esperimento sarebbe vano, non essendovi quella serenità necessaria a discutere e vagliare le osservazioni successive.

Quando i problemi scientifici furono studiati superficialmente, o a base di esclusivismo, i clinici anche più eminenti furono condotti a conclusioni opposte a quelle riconosciute poi vere.

Rispondere alla seconda domanda per induzione ci sembra poco prudente. E' troppo enorme la differenza di costituzione e di resistenza organica fra il bue e l'uomo, perchè dall'essere refrattario il primo alla tubercolosi del secondo, possa pensarsi al fatto reciproco. Eppure nella letteratura medica è notato l'esperimento di tre medici greci, i quali inocularono sostanze bacillifere ad un uomo affetto da da gangrena mortale. Questo, dopo 39 giorni, fu già affetto dal terribile morbo. Tale fatto, destinato a rimanere unico per ragioni umanitarie; quello citato dal Molin fin dal 1837, di un cagnolino che diviene tisico per avere ingoiato i *crachats* della padrona, e gli esperimenti del Villemin, quelli del Salchi, nel laboratorio del Bizzozzero e cento altri, non possono così semplicemente essere dimenticati. La questione è necessario sia risolta nel minor tempo possibile, ma procedendosi oculatamente e con la massima serenità.

Un tempo - conclude l'articolista - il risultato degli studi scientifici era privilegio di pochi, ma oggi esso, sia pure svisato e mal compreso, si espande per ogni dove e giunge all'orecchio anche di chi non può comprenderlo. Ora chi sa quanto sia difficile e penoso far osservare i regolamenti igienici nella campagna, dove è tutta una lotta intesa a sfuggire i rigori di qualche disposizione ritenuta dai più inutile e draconiana, pensa che una volta generalizzato il dubbio esposto dal Koch, ancora più acre diverrà la lotta di resistenza contro il sequestro di carni o latte malati. Ed allora? Se Koch ha ragione, tanto meglio; ma se si sbaglia, la tubercolosi invece di arrestarsi nel cammino, procederà trionfante nell'opera distruggitrice.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

La trasmigrazione di un caratello.

Nel pomeriggio del 16 luglio scorso, sparì dal davanti della baracca del vinaio Giovanni Troglavez, nel Punto franco, un caratello di birra, che poco prima era stato scaricato da un carro.

Il Troglavez, a tale scoperta, rimase molto male; ma lì per lì non denunziò il fatto alla Polizia, desiderando procedere prima ad un'investigazione sua personale.

Girò pel Punto franco, e fu tanto fortunato, da scoprire il caratello in un vagone vuoto, fermo su un binario. Contemporaneamente gli parve che l'assistente ai Magazzini Generali, Edoardo Stebel, il piombatore Giacomo Rakle e il bracciante Antonio Turk si affacendassero intorno al caratello per spillarne la birra, e allora denunciò il fatto alla Polizia.

In seguito a ciò i tre sunnominati comparvero ieri dinanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di complicità in furto, ammettendo l'atto d'accusa, che il caratello fosse stato portato nel vagone da altri che l'avevano rubato, ma che essi avessero scientemente usato d'un oggetto di provenienza furtiva.

Gli accusati sostennero che avevano trovato il barile nel vagone, e che non potevano sapere se fosse stato rubato o no. Negarono anche di aver bevuto della birra.

Il danneggiato Troglavez depone di non credere che a rubargli il barile di birra fossero stati gli odierni accusati. Conosce lo Stebel da parecchio tempo, e lo ritiene onesto fino allo scrupolo. Rinuncia a qualsiasi pretesa d'indennizzo.

In base a tali emergenze, la Corte manda assolti i tre imputati. Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio, difensori gli avvocati Baseggio, Hortis e Daurant.

Per crimine d'infedeltà.

Di tale accusa dovette rispondere ieri la prestaservizi Catarina P., di 43 anni, da Trieste, per essersi approppriata l'importo ricavato dalla vendita di un paio di buccole, un anello, tre bottoni d'oro con diamanti, una catena d'argento, due croci d'oro, un paio di orecchini d'argento, una mantellina, una tovaglia e dodici tovaglioli, affidatile dalla signora Cristina Artemisio.

Al dibattimento l'accusata, che ha con sè un fanciulletto di pochi anni, confessò piangendo la sua colpa, e disse di essere stata spinta a delinquere dalla miseria in cui versava.

La danneggiata conferma l'accusa.

La Corte condannò la P. a tre mesi di carcere con un digiuno al mese.

Difendeva l'imputata l'avv. Hortis.

Durante il ballo.

Il 4 maggio scorso in una località presso Volosca si teneva un pubblico ballo. Scoppiato per futile motivo un diverbio fra i villici Antonio Furlan e Giacomo Mladerich, il primo scaricò una tempesta di pugni sul capo al secondo. Intromessisi alcuni astanti, la cosa non ebbe altro seguito.

Senonchè quattro giorni dopo, la faccia del Mladerich incominciò ad enfiarsi in modo straordinario, e tutta la guancia sinistra fu internamente perforata da una lunga fistola. La lesione, i cui effetti perdurano tuttora, fu giudicata di natura grave, e il Furlan, benchè avesse chiesto scusa al Mladerich e si fosse con lui rappattumato, pure ieri dovette comparire innanzi ai giudici, i quali, tenuto conto delle numerose mitiganti che militavano in favore dell'accusato, lo condannarono a sei settimane di carcere e a 40 fiorini di indennizzo da pagarsi al danneggiato.

Difendeva l'imputato l'avv. Rybar.

Per un diritto di proprietà.

Tra Antonio Jellicich e Antonio Vidonis non corre buon sangue per un contestato diritto di proprietà su d'un appezzamento di terreno, oggi in possesso del Vidonis, esistente a Gadderi in quel di Castel Venere (Pirano).

La sera del 6 luglio il Jellicich si recò dal Vidonis e pretese di falciare dall'appezzamento in questione una certa quantità di fieno che gli occorreva.

Il Vidonis, che era insieme al figlio, si oppose acchè il vecchio violasse la sua proprietà; ma il Jellicich fece il sordo, e incominciò a falciare. Il Vidonis figlio, allora, accecato dall'ira, si avventò sul Jellicich, colpendolo col manico del rastrello alla testa e facendolo stramazzare al suolo, con una grave ferita, lunga circa otto centimetri.

Per questo fatto il Vidonis fu accusato del crimine di grave lesione corporale. Al dibattimento cercò di scolparsi, dicendo di aver agito per legittima difesa, essendo stato minacciato dal Jellicich con la falce; ma il danneggiato escluse quest'asserzione, mentre i testimoni Matteo Radanich e Lucia Coslovaz deposero che il Jellicich si ostinava bensì a voler falciare, ma non aveva minacciato per nulla.

Perciò la Corte condannò il Vidonis a tre mesi di carcere con un digiuno al mese e al pagamento di un complessivo indennizzo al Jellicich di 128 corone per mancato lucro, dolori sofferti e spese di cura.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Per il genetliaco di S. M. l'Imperatore. Domani mattina alle 9, in ricorrenza del 71° genetliaco di S. M. l'Imperatore, sarà celebrato, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino col canto dell'inno ambrosiano. All'ufficio divino sono invitate tutte le autorità, corporazioni e rappresentanze.

Provvedimenti contro gli infortuni sui tramway elettrici. Il ministero delle ferrovie, che ha, com'è noto, la sorveglianza dei tramway elettrici, comunica ai giornali di aver rivolto alle amministrazioni delle società imprenditrici una circolare con cui le invita ad assoggettare a speciali studi i provvedimenti da adottarsi per impedire gli infortuni sui tramway elettrici.

La circolare accenna alla insufficenza dei provvedimenti ora in uso e richiama l'attenzione delle direzioni tramviarie sui sistemi di salvataggio vigenti nell'America ed anche in qualche città della Germania e dei quali abbiamo dato tempo fa, descrizione e disegni. Sebbene - dice il ministero - i dati statistici pubblicati sui servigi resi da questi mezzi di salvataggio non appariscano sempre degni di fede, tuttavia il fatto che p. e. il *Providence Car Fender* di New York è applicato a ben 7500 carrozzoni in 200 città è prova abbastanza sicura della idoneità del sistema. La circolare accenna anche ad un sistema combinato dall'operaio meccanico viennese Giuseppe Guth; lascia libere però le amministrazioni sociali di estendere i loro studi anche oltre a questi due sistemi.

Gli studi relativi all'argomento che è considerato di grande urgenza, dovranno essere compiuti con tutta sollecitudine e le proposte concrete dovranno presentarsi al ministero delle ferrovie al più tardi sino la fine di ottobre. Sulla base delle proposte pervenutegli, il ministero prenderà provvedimenti definitivi, mentre contro quelle società che non avranno corrisposto a questo incarico, il ministero si riserva di procedere in via esecutiva a tutte loro spese.

Alla Stazione di Sant'Andrea. L'*Eisenbahnblatt* annunzia che ottennero l'approvazione superiore i progetti di dettaglio presentati dalla Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste per l'ampliamento della Stazione di Sant'Andrea in seguito allo sbocco della nuova ferrovia Trieste-Parenzo.

Le grotte dell'altipiano di S. Servolo. Sotto questo titolo il sig. Eugenio Boegan, operoso esploratore delle grotte del nostro Carso, ha raccolto in un elegante volumetto le sue relazioni sull'esplorazione della voragine di Occusian (Occisla), della grotta che sbocca nella voragine di Occusian, della grotta della Cascata, di quelle dell'Arco naturale e del pozzo naturale di Becca, relazioni ch'egli già pubblicò nell'ottima rivista *Alpi Giulie*, della nostra Società alpina.

La descrizione di quelle grotte è seguita da brevi note sul bacino idrico della Rosandra, scritte dall'ing. G. Paolina, con riguardo allo studio delle grotte su nominate. L'ing. Paolina, in considerazione del non improbabile estendersi della città nostra verso la valle di Zaule, suggerisce fin d'ora alcuni lavori di sbarramento per far defluire ad un canale aperto le acque della sorgente maggiore di Bagnoli e delle altre fonti minori, e parte di quelle della Rosandra, ottenendo così un quantitativo sufficente ai bisogni industriali della ingrandita città.

L'interessante volumetto è illustrato da un disegno del sig. S. Kobau e da tre riproduzioni di piani, spaccati e disegni delle grotte dell'altipiano di S. Servolo.

Arrivo in porto. Ieri mattina, gettava l'ancora nel nostro porto, l'ariete-incrociatore corazzato a.-u. *Carlo VI*, proveniente da Pola, al comando del capitano di vascello Schweissgüt.

Gita per Aquileja e Grado. Il piroscafo *Zaule* farà domani ancora una gita per Grado e Aquileja. Partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; arrivo nel ritorno alle 9 pom. Sosta di cinque ore ad Aquileja, e di due ore a Grado.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 4 al 10 agosto, i nati nel nostro Comune furono 100 (44 maschi e 56 femmine); i morti 73 (40 maschi e 33 femmine).

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 75.

Dei 73 decessi di questa settimana, 28 erano inferiori ad un anno; 9 avevano da 1 a 5 anni; 7 da 6 a 20; 4 da 21 a 30; 2 da 31 a 40; 10 da 41 a 60; 12 da 61 ad 80; 1 oltre 80 anni.

11 di queste 80 morti furono determinate da tisi polmonare, 4 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 17 da gastro-enterite acuta, 2 da pertosse, 2 da apoplessia, 2 da carcinoma, 3 da debolezza senile, 6 da debolezza congenita, 25 da altre malattie, e 1 da suicidio.

Di questi 73 decessi, 51 si verificarono nei rioni urbani; 15 nei rioni del suburbio; 4 nel territorio; 3 fra gli arrivati qui da altri Comuni.

---

di alzarsi, ma il suo ospite inventò cento pretesti per trattenerlo.

Voleva fargli assaggiare uno straordinario sciampagna, mostrargli dei mobili antichi e averne il suo parere.

Per farla corta, la pendola segnava circa le undici, quando riuscì a liberarsi da quella insistenza troppo importuna e tornare alla sua camera, sino al cui uscio Dementières volle egli stesso accompagnarlo, e dove lo lasciò dopo avergli augurato la buona notte.

— E' la mala sorte che mi ha condotto qui - brontolò Fedoro, mentre si preparava ad andare a letto. — Non vedo l'ora che faccia giorno per fuggire da questo inferno. Sono certo, che impazzirei.

Era già sprofondato nel gran letto nero che sembrava una tomba; ma nonostante la stanchezza della caccia, si voltò e rivoltò senza riuscire ad addormentarsi.

— Suvvia, disse prendendo un libro sul comodino di marmo che aveva accanto al letto, forse la lettura mi concilierà il sonno.

Non ebbe nemmeno il tempo di leggere il titolo del volume.

Fra la copertina e la prima pagina era una busta sigillata: una lettera.

E siccome macchinalmente vi posò gli sguardi, non potè reprimere un'esclamazione di meraviglia e di stupore.

Infatti sulla busta era scritto a grossi caratteri:

„Signor conte Fedoro Stroganoff".

A bella prima la luce non si fece nell'animo di Fedoro.

Credette ad una lettera dimenticata, consegnatagli alla sua partenza da Parigi dal suo cameriere.

Ruppe la busta e sino dalle prime linee la sua fisonomia espresse una commozione violenta in una e dolorosa.

Ecco quanto leggeva:

„*Signor conte*

„Ho esitato prima di scrivervi, ma è la Provvidenza, ne ho la convinzione, che vi ha mandato qui per venirmi in aiuto.

„Sono sequestrata, imprigionata e sono condannata a una vera vita di torture.

„Non ho mai avuto il benchè minimo rimprovero da farmi. Non ho mai commesso il più piccolo fallo. Sono un'onesta ed infelice donna. Due sole parole riassumono la mia vita.

„Sono legata e abbandonata senza difesa ad una specie di maniaco che ha in orrore ed in odio tutta quanta l'umanità, e che senza alcun dubbio si vendica sopra di me della impossibilità nella quale egli si trova di torturare quelli che lo avvicinano.

„Che vi dirò per ispiegarvi ciò che accade?

„Ho portato una ingente dote a mio marito, e non ho la più leggera somma a mia disposizione.

„Quel danaro mi servirebbe, afferma il signor Dementières, a corrompere la servitù.

„Non ho il diritto di ricevere i miei parenti.... e nemmeno quello di scrivere loro.

„Sono certa che la mia famiglia ignora quello che accade. Essa mi ha abbandonata, credendomi senza dubbio complice del triste e rozzo modo di procedere del signor Dementières a suo riguardo. Avvertitela, ve ne scongiuro.

„Avvertite la polizia, il tribunale che mi soccorrano, che mi liberino, perchè sento che se continuo ancora a restare nella potestà di quell'uomo, che passa la sua vita a torturarmi, io impazzirò. Ah! credete che ho lottato tanto prima di arrivare a questo punto! Ho fatto di tutto per non essere costretta ad agire come agisco in questo istante, ma alla fine mi ribello!

„Ascoltate la mia preghiera... ve ne supplico a mani giunte. Se rimanete indifferente senza porgermi una mano, non mi resta che morire... perchè dovete comprendere che la morte è a mille doppi preferibile a una simile vita... Abbiate pietà di me!

Marcella Chabrance

„P. S. — Mio padre e mia madre, i coniugi signori Chabrance abitano a Parigi, sul viale Bosquet N. 14."

Fedoro voltò e rivoltò quella lettera, leggendola e rileggendola venti volte.

La commozione che aveva provato a bella prima, invece di calmarsi aumentava.

— Povera donna!, mormorò, dunque non mi ero ingannato. Come deve aver sofferto prima di arrivare a questo punto.

Marcella Chabrance, col primo sguardo di un'anima forte aveva ben giudicato l'uomo che la provvidenza le metteva sotto mano.

L'idea di ricusare l'appoggio che quella donna implorava da lui non gli si affacciò nemmeno un solo istante alla mente.

— Ah! certamente - ripeteva fra sè - verrò in aiuto alla povera creatura!.. certamente la libererò da quel mostro!.. E sarà una partita divertente.

E soggiungeva dopo aver riletta ancora una volta la lettera della povera Marcella:

— Sì, avete dalla vostra una legge idiota, la forza brutale, lo stupido diritto.... Ebbene, io metterò nell'altra bilancia la mia energia e... il mio denaro che è stato sempre l'anima della guerra.. Ah! vorrei essere già partito... vorrei essere già all'opera!...

Invocò indarno il sonno. L'agitazione alla quale era in preda non si calmava.

Le lenzuola di quel letto lo abbruciavano.

— Suvvia! suvvia, disse fra sè, giudizio. Partire a quest'ora non gioverebbe a nulla. Anzitutto, bisogna ch'io trovi il mezzo di parlare con quella povera donna: dirle per lo meno ch'essa può contare su me. Con la speranza nel cuore, ella potrà sentirsi meno infelice.

Finalmente, l'alba filtrò attraverso le tende della camera, e Fedoro potè, senza mancare alle convenienze, suonare per chiamare un domestico.

Fu il portinaio, il ruvido orso del dì prima, quello che rispose alla sua chiamata.

— Pregate il mio domestico di venir da me, non ho bisogno dei vostri servigi.

(continua)

Medaglie consegnate. Ieri sono venuti al nostro ufficio tre signori, i quali ci dichiararono che le medaglie costituenti i premi per le gare ciclistiche di ierlaltro furono regolarmente consegnate ai vincitori.

Una barca con tre ragazzi in pericolo. - Salvataggio. Ieri poco dopo le 4 pom., tre ragazzi, Vittorio Stinco di Giusto, abitante in via dell'Ospitale N. 2, Giovanni Pacor di Ferdinando, abitante in via degli Artisti N. 3, e Antonio Koenig di Luca, abitante in via di Rena, avevano avuto l'incarico dal proprietario della barca N. 120 - che essi conoscono per il solo nome di Pepi - di mettere in mare la detta imbarcazione che era stata riparata in quella specie di squero che si trova tra gli edifici dell'Arsenale del Lloyd e del Cantiere S. Marco.

I tre ragazzi, tutti dai 16 ai 18 anni, felicissimi dell'incarico avuto, armarono la barca raffazzonando alla meglio un simulacro di vela, tenuto su da un albero ancora più posticcio; e calatala in mare vi saltarono dentro.

Il vento, discretamente forte ed il mare agitato s'incaricarono ben presto di spingerli al largo, e in breve furono quasi in mezzo al vallone. Trovatisi poi sulla rotta del vaporetto „Zante" che veniva a Trieste, dovettero allargarsi ancora per lasciarlo passare, finchè s'accorsero che, continuando in quella maniera, sarebbero finiti probabilmente a Venezia, ma non mai a Trieste.

Allora imbrogliarono la vela e posto mano ai remi incominciarono a vogare verso la terra.

Ma questa era parecchio distante, ed il mare agitato ed il vento impetuoso frustravano i loro sforzi spingendoli sempre più al largo. Inoltre i marosi, sferzando continuamente la barca, li bagnavano da capo a piedi.

I tre ragazzi, compreso finalmente il grave pericolo che correvano, cominciarono a far segnali d'aiuto, che furono veduti dai solerti guardiani della Lanterna, i quali telefonarono subito al quartiere dei piloti. In quella giungeva dal Porto nuovo il cap. Frausin con la barca di salvataggio a vela, ed avvertito del caso si diresse tosto a vele spiegate verso i pericolanti.

Nel frattempo il piroscafo „Istria" di Pirano, che era partito poco prima dal nostro porto, giungeva al largo all'altezza dei pericolanti, i quali continuavano a far segnali di soccorso. Lo scoraggiamento incominciava ad impadronirsi dei poveri ragazzi, perchè alcuni istanti prima era passato a forse 50 metri da loro il piroscafo „San Giusto", che da Capodistria veniva a Trieste, ma il comandante (o chi per lui che si trovava sul ponte di comando) sia non comprendesse i loro segnali, sia non li ritenesse realmente in pericolo, aveva continuato la sua rotta. Il comandante dell'„Istria", invece, appena scorti i segnali, deviò dalla sua rotta dirigendosi verso i pericolanti. Contemporaneamente giungeva la lancia con i piloti e col cap. Frausin, i quali s'avvicinarono alla barca già per metà piena d'acqua e trassero a bordo i tre giovinetti, molto impressionati ed inzuppati come spugne; poi, presa a rimorchio la barca, si diressero verso il porto.

Prima di giungervi la catenella con la quale la barca veniva rimorchiata, si ruppe, percui dovettero provvisoriamente lasciarla in balia del mare.

Appena approdato alla Sanità, il cap. Frausin fece partire l'„Audax", che era già pronto, al ricupero della barca abbandonata, e difatti a circa un miglio al largo della Lanterna, i piloti dell'„Audax" poterono ricuperarla e rimorchiarla alla Sanità, dove rimase in consegna ai piloti. I tre naufraghi furono assunti a protocollo dal tenente di porto, dopo di che rincasarono. Uno di essi, che nella previsione di dover nuotare si era tolto le scarpe, le perdette; un altro perdette la giacca.

Continuano le fantasticherie di un'isterica. La ragazza Valeria C., dalla quale abbiamo riprodotto ieri il drammatico ma poco attendibile racconto di brutali violenze subite al Boschetto, sembra non abbia le facoltà mentali perfettamente equilibrate. I medici dell'ospedale non le hanno riscontrato alcuna malattia, per cui ieri mattina la licenziarono dallo Stabilimento. Una guardia accompagnò la ragazza al Commissariato di via Scussa, ove il cancellista Zafutta la sottopose ad un nuovo interrogatorio.

Ella sostenne la verità di quanto aveva detto ierlaltro, ma invitata a ripetere il racconto della brutta avventura, lo fece con qualche variante e con parecchie contraddizioni. Resa attenta su ciò ella non seppe far altro che protestare di aver detto sempre la verità.

Una delle varianti è questa: che ella non confermò di essere stata alle „Gatte", ma disse invece di essersi trattenuta fino alle 10 col suo amante e con un amico di questo, nell'osteria di Maria Cibeu, in via dell'Acquedotto N. 53.

Interrogata più tardi l'ostessa Maria Cibeu, questa dichiarò infatti di aver visto la C. nella propria osteria con due giovanotti ben vestiti. I due giovani bevettero soltanto un bicchiere di birra per ciascuno, mentre la ragazza si fece portare mezzo litro. L'ostessa aggiunse di aver notato che, mentre i giovani erano assai lindi, le vesti della ragazza invece erano sudicie e sgualcite.

La C. persiste nell'ignorare il cognome di colui ch'ella dice essere suo amante, ed è sempre incerta se abbia nome Luigi o Eugenio. Risultò inoltre dall'interrogatorio, che ella non è di Villa Verucchio, come aveva affermato ierlaltro, ma bensì è nata a Trieste ed è pertinente a Gorizia.

Il funzionario di Polizia, visto che non c'era verso di venire a capo di tanto imbroglio, pensò bene di trattenere provvisoriamente in arresto la ragazza, e la mandò in via Tigor.

Il nocciuolo di un futuro grande navigatore, dev'essere racchiuso nel corpo del fanciullo, del quale il nostro corrispondente capodistriano ci narra la seguente singolare avventura.

Stamane (venerdì) di buon'ora, una barca di pescatori incontrò al largo, sotto le rive d'Oltra, un battellino a vela, montato da un fanciullo, scalzo, senza copricapo, e per giunta privo dell'uso della gamba sinistra, così da non poter camminare senza l'aiuto di una gruccia. Sbalorditi da quell'incontro, che aveva del fantastico, quei bravi pescatori rimorchiarono il battellino nel porto di Capodistria e consegnarono il fanciullo al capo delle guardie.

Interrogato da questo, il fanciullo disse di chiamarsi Silvio Sies, fu Giovanni, e di Anna, d'anni 10, da Cormòns, ma domiciliato a Trieste presso uno zio, in via S. Maurizio N. 11. Arrivò a Capodistria giovedì sera, col vapore „S. Nazario", ove la sua presenza non fu avvertita da alcuno. Poco dopo arrivato, slegò furtivamente alla riva un battellino, e alzata la vela, s'avventurò da solo in mare. spinto subito al largo da una discreta brezza di levante. Egli passò dunque tranquillamente, tutta la notte in mare! Indosso aveva quattro soldi e una buona provvista... di fame. Al capo delle guardie che gli chiedeva il motivo della pericolosa scappata, rispose che gli piaceva Capodistria e che per questo vi era venuto.

Nel pomeriggio arrivò qui il di lui zio, che se lo ricondusse a Trieste.

Suicidio di una giovanetta diciassettenne. Luigia Appolonio, figlia di Giovanni, proprietario di un'osteria all'angolo di via della Madonnina e via S. Giusto, era una simpatica bruna di diciassette anni, piena di brio. Al vederla nessuno si sarebbe potuto immaginare che ella potesse concepire il pensiero di finirla con la vita; una vita che ella stessa trovava seminata di rose, satura di ridenti speranze per l'avvenire. Disgraziatamente la giovanetta aveva il cervello un po' malato. Ella accudiva ai lavori domestici, e talvolta si recava nell'osteria del padre a prestargli mano; e non vi era giovane che le avesse diretta qualche parola gentile senza ch'ella si fosse tosto immaginata di avere trovato la persona che doveva amarla e condurla all'altare.

E' facile quindi immaginare come a questa facilità di illudersi, derivante da poca esperienza del mondo, succedessero le delusioni, una dietro l'altra. Il più delle volte quegli che le aveva diretto una parola gentile, al domani non si faceva più vedere; e talvolta capitava invece anche alla domenica nell'osteria con la innamorata o magari con la moglie e un paio di bamboccì. E la povera Luigia si struggeva di dolore. Qualche altra volta ella trovava qualcuno che rimaneva costante almeno per un po' di tempo, ma ecco che i genitori la chiamavano all'ordine, non permettendole di continuare quell'amoreggiamento.

— Lo so bene che così non troverò mai chi mi sposi. Con l'uno non devo parlare; con l'altro non devo andare a passeggio. A questo modo resterò sempre a fare la muffa.

A malgrado di questa eterna e dolorosa preoccupazione della impaziente, ella continuava a mostrarsi di buon umore. Ancora ierlaltro fu udita cantare.

Ieri mattina mise in assetto il quartiere; poi, verso le 10, chiese ad una vicina venti soldi in prestito per comperare dell'acido fenico, di cui disse dover servirsi per la disinfezione dei letti.

Verso mezzogiorno rincasò con l'acido fenico, Mezz'ora dopo una sua zia, Giovanna Bartoli, avendo trovato chiuso il quartiere, insospettita, lo fece aprire. E trovò la Luigia stesa sul pavimento, presso una finestra, che si contorceva tra gli spasimi; ella aveva trangugiato l'acido fenico.

Si corse alla vicina tintoria Braida, si telefonò alla Guardia medica, e venuto il dottore, questi la trovò agonizzante; poco dopo l'infelice spirava.

Ora la di lei salma giace esposta sul letto, tutta vestita di bianco. Quattro ceri le ardono intorno. E le sue amiche, le conoscenti, tutte le donne del rione vanno a vederla. Ieri sera vi era una tal ressa da far comprendere chiaramente quanta impressione abbia destato tra gli abitanti del vicinato il suicidio della giovane Luigia Appolonio.

Il suicida di ierlaltro. Fu stabilita ieri mattina l'identità di quel giovane che ierlaltro al bosco dei pini aveva trangugiato dell'acido fenico puro. E' certo Giusto Herpan, cameriere, di 30 anni.

Il Herpan, che era cameriere di bordo, da cinque mesi circa era senza occupazione, e durante questo tempo viveva presso la sorella, signora Lucchini, abitante in via del Boschetto N. 9, e presso un'altra sorella.

In questi ultimi tempi il giovane si era recato a Fiume, ed ora si trovava a Trieste da due soli giorni, e abitava presso un amico.

A quanto sembra, la causa che spinse l'infelice a troncare la sua giovane esistenza sarebbe da ascriversi ad un amore non corrisposto.

Falso allarme di tentato suicidio. Ieri alle 2 pom., i componenti una famiglia abitante nella campagna Mariani, sita in prossimità del Cacciatore, trovarono la loro domestica Francesca Colarich, di 20 anni, in preda a grave malore e a forti impulsi di vomito. Impressionati, e ritenendo che la ragazza avesse bevuto qualche sostanza venefica, fecero telefonare alla Guardia medica; ma quando giunse il dottore di turno, constatò che la sofferente e presunta suicida altro non aveva che una potente sbornia; perciò le prestò qualche cura e poi la lasciò a dormire placidamente: rimedio sovrano per guarire questo genere di malattia.

Grave accidente. Il giovanetto quindicenne Giuseppe Oblak, da Villa Decani, ierlaltro aiutava il padre, che stava tagliando un palo con un'accetta. Disgraziatamente un colpo d'accetta fallì e andò a colpire il ragazzo al piede destro, cagionandogli una ferita, per la quale lo si trasportò ieri a Trieste. Al nostro ospedale, ove fu accolto, dovettero amputargli tre dita.

Furto ed arresto. Come a suo tempo abbiamo narrato, mercoledì mattina il signor Pietro Biach, cuoco a bordo del „Risorto", denunciava alla Polizia che poco prima, mentre stava mescendo del vino, un ignoto lo aveva derubato del portamonete contenente l'importo di 102 corone, che teneva in una saccoccia dei calzoni.

Iersera, quale presunto autore del furto, venne arrestato il falegname Michele Z., di 21 anno, abitante in via Crosada. Questi si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Un alienato che minaccia il padre. Iermattina al Cacciatore, Carlo G., in un accesso di alienazione, minacciava di morte il proprio padre. Fu chiamato telefonicamente il Treves, il quale, con l'aiuto dei suoi infermieri, fece trasportare il disgraziato al manicomio.

Apoplessia. Ieri nel pomeriggio venne accolta nel sesto ripartimento dell'ospedale civico Caterina Sulich, abitante in via Pondares N. 3, perchè, poco prima, era stata colta da un insulto apoplettico.

Piccolo incendio. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti iermattina poco prima delle 9 che nella casa N. 3 A di via del Boschetto si era manifestato un incendio. Accorsero sotto la guida del luogotenente Paoli, e constatarono che nella cucina di Teresa Keit, al pianterreno della casa, in seguito al rovesciarsi di una spiritiera si erano incendiati alcuni effetti di biancheria. Al loro giungere, però, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Fuoco al camino. Ieri sera alle 11 un giovanotto avvertiva l'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in una casa di Rozzol. I vigili, al comando del luogotenente Paoli, accorsero a quella volta, e trovarono che infatti, nella casa segnata col N. 245 di detta località si era incendiata la fuliggine nella canna del camino del quartiere occupato dall'operaio Eugenio Iamich.

Colpo fallito. Ieri, nel pomeriggio, le guardie di finanza all'uscita del Punto franco arrestarono un facchino e lo trovarono in possesso di 1250 grammi di tè. Non avendo voluto dire quale ne fosse la provenienza, fu consegnato alle guardie di p. s. che lo accompagnarono dinanzi all'ufficiale di p. s. Schabl, il quale, dopo averlo interrogato, seppe che quel tè era di furtiva provenienza e che l'arrestato era il facchino Giuseppe Cumar.

Fra donne. La giornaliera Adalgisa C., abitante in androna della Marinella, denunciava iersera all'ufficiale Will, d'ispezione in via Tigor, il seguente fatto:

La C., mentre stava seduta nell'atrio di casa sua, sarebbe stata avvicinata da certa Teresa Brisecch, di 24 anni, abitante in androna dell'Olmo, la quale la avrebbe percossa replicatamente e in fine minacciata di morte.

In seguito a ciò, poco dopo, la Brisecch venne arrestata. Non negò di aver percosso e minacciata la C., ma disse di averlo fatto perchè quindici giorni fa la C. la aveva colpita con uno schiaffo. Passò agli arresti.

Luigia Trebitz, di 50 anni, abitante in via dei Capitelli N. 19, ieri, in seguito a un alterco con altre donne, riportò contusioni e suffusioni sanguigne allo zigoma.

Ottenne le debite cure all'ambulanza dell'„Igea".

I pericoli della dinamite. Giuseppe Rosa, fanciullo tredicenne, da Pinguente, avendo rinvenuto per via ieri l'altro in quella città, una cartuccia di dinamite, la fece esplodere. Riportò una grave ferita alla mano destra così che ieri fu trasportato al nostro spedale ove dovettero amputargli il dito medio.

Fra carradori. I carradori Rodolfo S., di 26 anni, e Giuseppe B., di 22 anni, abitanti in Santa Maria Maddalena superiore, si trovavano l'altra sera in una osteria di quella località. Verso le 9, i due giovani, per futile motivo, vennero fra loro a diverbio e se ne dissero di tutti i colori. In breve però, per intromissione del vinaio e di alcuni avventori, il litigio ebbe fine. Il S. pagò il conto e se ne andò. Il B. invece rimase nel locale e si allontanò soltanto un'ora dopo per rincasare. Quando giunse presso la porta del cortile che precede la sua casa, rimase alquanto sorpreso nello scorgere il S. seduto a terra con la schiena poggiata al muro e armato di un tridente. Il giovane stava con la testa china come se dormisse; ma il B. temendo che il suo avversario fingesse di essere addormentato per colpirlo di sorpresa, invece di continuare la strada, ritornò sui suoi passi e si recò a chiamare una guardia. Questa constatò che il S. effettivamente dormiva, percui lo svegliò e gli chiese a quale scopo tenesse fra le mani quel tridente.

— Go da darghe un colpo al B., rispose il giovane soffregandosi gli occhi; ancora nol xe vignù a casa...

Il funzionario condusse l'ingenuo carradore al commissariato di S. Giacomo, dove lo interrogarono, poi agli arresti di via Tigor.

Bambino caduto dalla finestra. Il fanciulletto di circa quattro anni, Antonio Somariva, figlio di Stefano, bracciante, abitante al N. 1 di Roiano, ieri mattina si trovava insieme al suo nonno affacciato ad una finestra della sua abitazione alta circa 5 metri da terra, quando con la vivacità tutta propria dei fanciulli si spinse troppo all'infuori, e sventuratamente cadde sul sottoposto marciapiede. Accorsi a sollevarlo, lo trovarono gravemente ferito al capo, e lo trasportarono nella sua abitazione, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica. E questi constatò che, oltre alle ferite al capo, il ragazzo aveva anche una frattura all'osso frontale, e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale. Ivi lo si accolse nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 11, il garzone minatore Francesco Paolich, di 15 anni, abitante al N. 12 del passeggio di S. Andrea, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra e l'asportazione di un'unghia.

Ieri mattina, alle 9, il calderaio Luigi Bartoletti, di 17 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 10, accudendo al proprio lavoro si colpì alla mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Virgilio Bastiotto, di 23 anni, addetto alla fabbrica d'acque gazose, Renaldy, abitante in via del Solitario, ieri, verso le 5 pom., accudiva al proprio lavoro, quando gli si ruppe fra le mani una bottiglia. Egli ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro, e dovette recarsi alla Guardia medica ove gli fecero alcune suture.

Barufe in famegia. Ieri notte, in via dell'Olmo, il bracciante Giuseppe F., da Aidussina, e suo figlio Rodolfo, di 18 anni, pure bracciante, si azzuffarono gridando come ossessi.

Comparse le guardie, condussero padre e figlio agli arresti.

Un signore che dà manrovesci. La giovanetta di 13 anni, Maria Candolini, abitante al N. 39 della salita di Gretta, ieri nel pomeriggio dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima un signore (!?) l'aveva colpita alla faccia con un potente manrovescio, cagionandole non lievi contusioni al naso, con la relativa emorragia. Il medico di turno le prestò le cure del caso.

Nichelini falsi. All'autorità di Polizia fu depositato dal gelatiere Serafino T., di 16 anni, da Maniago, un pezzo di 20 centesimi falso, che egli disse di aver ricevuto da una persona a lui sconosciuta.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 15 anni Giorgio Ussai, abitante in via del Rivo N. 5, ieri mattina alle 11 riportò alcune ferite di taglio alle dita della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Ersilia Battich, di 17 anni, abitante in androna Gusion N. 3, si rovesciò addosso accidentalmente dell'acido fenico e ne riportò un'ustione all'avambraccio destro.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Cane... di un cane! Ugo Parenti, di 25 anni, cocchiere, alle dipendenze del signor Economo, abitante in via Campo Marzio N. 4, ieri, nel pomeriggio dinanzi alle rimesse, giuocava con un grosso cane, quando questo, saltatogli addosso, lo fece cadere in modo sì disgraziato che il poveretto ne uscì con una frattura al cubito sinistro. Egli dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Cronaca minima. Ieri notte per contravvenzione al precetto di Polizia, fu arrestato Antonio Z., di 38 anni, facchino, da Trieste.

Certi Antonio S. di 31 anni, bracciante, da Pinguente, e Giuseppe L. di 41 anno, bottaio, da Trieste, la notte decorsa sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commettevano eccessi sulla pubblica via. Le guardie condussero gli eccedenti in via Tigor.

Ieri notte, alla una, in via del Fontanone, fu trovato, briaco sfatto, il marinaio Romano D., di 37 anni, da Muggia, e fu ricoverato dalle guardie nella camera di trasporto fino allo svanire dei fumi del vino.

Dalle guardie dell'ispettorato di via del Belvedere, venne arrestato ieri il pregiudicato Luigi Bencina, di 48 anni, da Trieste, il quale s'aggirava in quei paraggi in attitudine sospetta.

Corrispondenza aperta. — *Rosalia N.* Abbiamo dato più volte quella risposta; fra altre nella „Corrispondenza aperta del 15 corr. - Il prezzo dei diamanti è tuttora alto. — *Disegnatore.* Per le macchie d'inchiostro di China, vecchie, non v'è altro rimedio che raschiare la carta. — *Barb.* Le macchie di vernice cosidetta „paiz" si levano con acqua calda oppure con alcool. — *Studioso.* Un trattato popolare sugli orologi solari si trova fra i manuali Hoepli. — *Fiore appassito.* Adoperi giornalmente il pettine fitto. — *Marcello.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *G.* Un biglietto di passaggio da Trieste a Udine, terza classe, via Cervignano, costa circa lire 4.50. — *Abbonato capodistriano.* Le partenze regolari per la stagione estiva da Trieste per Venezia, hanno luogo al martedì, giovedì e sabato a mezzanotte e alla domenica alle 8 ant. Le partenze e gli arrivi dei piroscafi del Lloyd si pubblicano regolarmente ogni mercoledì nel *Piccolo della sera.* — *Manlio.* Da Venezia a Terni (555 chil.) coi treni omnibus si paga lire 45.15 II classe e lire 29.05 III classe. — *E. B.* Il duca di Chârtres, padre del defunto Enrico d'Orléans e fratello del conte di Parigi, è il secondogenito di Ferdinando duca d'Orléans (morto nel 1842 in seguito a una caduta di carrozza) figlio maggiore di Luigi Filippo, il re dei francesi. — *Enea.* Consulti un' enciclopedia. — *Ignorante e Marcello.* Luigi Crispi venne condannato in contumacia nel processo per il furto di gioielli della contessa Cellere. — *Un abbonato.* La via più breve per recarsi a piedi da Trieste a Gorizia è quella che passa per Nabresina, Vallone, Merna e Gorizia (chilom. 46 e mezzo). Un buon camminatore v'impiega circa otto ore. Da qui a Prevallo (Prevald) per la via di Divacciano ci sono 34 chilom. e mezzo. Lungo la via si passa per il Cacciatore, Basovizza, Corgnale, Divacciano e Senosecchia. *E. M.* 17 ottobre 1852, lunedì. — *Jolanda.* Pubblicheremo fra pochi giorni. — *Caffè Dracar.* L'Edelweis viene chiamato nei paesi alpini italiani „bianco di roccia". Però, generalmente, si usa anche dagli italiani il nome tedesco.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 16.7, ore 2 pom. 26.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.8 — Oggi: Alta marea 10.57 ant., 11.33 pom. Bassa marea 4.41 ant., 5.4 pom.

Ogni giorno una. Il padre al figlio.

— Tutto ciò che io so è il nonno che me l'ha insegnato. Tu dunque devi voler bene a lui come a me stesso.

— Lo so, babbo; ma gliene vorrei di più se non ti avesse insegnato a battermi.

Marina e Navigazione.

Una Federazione dei lavoratori del mare. Il grande sciopero di Genova maturò l'idea della costituzione di una Federazione nazionale dei lavoratori del mare. In una recente assemblea ne fu approvato lo statuto, che sarà oggetto di finale sanzione in un congresso di tutte le leghe marittime italiane.

La Federazione nazionale dei lavoratori del mare comprenderà fuochisti, carbonai, marinai, carpentieri, fabbri e meccanici di bordo, nostromi, giovanotti, cambusieri, maestri di casa, cuochi, sguatteri, camerieri, piccoli, macellai, panettieri, e pescatori.

La Federazione si propone il miglioramento morale e materiale della classe; l'organizzazione in leghe di resistenza e di miglioramento dei lavoratori del mare di tutte le località marittime d'Italia; il consiglio e la direzione di singole sezioni nelle vertenze che potessero insorgere, e la costituzione di Cooperative per sostituire gli attuali bord-aus o case d'alloggio.

Possono far parte della Federazione, purchè ne accettino lo scopo, tutte le associazioni composte di lavoratori del mare. Ogni associazione è tenuta al pagamento di un contributo di centesimi 5 al mese per socio. Le Società di mutuo soccorso sono esenti da tutte le tasse straordinarie a cui le leghe di resistenza e di miglioramento possono andare incontro.

La sede della Federazione è stabilita annualmente dal congresso, ed il Comitato centrale è nominato dalle organizzazioni in cui ha sede la Federazione. Il comitato centrale è composto di cinque membri, che durano in carica un anno, e sono rieleggibili.

Il comitato centrale curerà anche la pubblicazione d'un giornale mensile, che tratterà tutte le questioni del personale di bordo in rapporto alla organizzazione ed al codice della marina mercantile, e tutelerà gli interessi di tutti gli inscritti della Federazione.

Inconveniente marittimo. Ci scrive il nostro corrispondente da Umago:

Circa 20 giorni fa venne assicurato, al cono in muratura esistente sulle secche della Punta Pegolota, un fanale a luce rossa fissa, sistema Arzberger, allo scopo di avvisare i naviganti che, perduta di vista la lanterna di Salvore, si trovano prossimi alle secche di Punta „Sipar".

Ora questa luce, nelle notti di grande calore, non si dilata come dovrebbe, ma rimane quasi invisibile ai naviganti; e ciò è di grave pericolo agli stessi che, uniformandosi agli avvisi delle autorità marittime, poichè non vedono, come dovrebbero, il fanale rosso, restano indecisi, arrivati all'altezza di Umago, se devono poggiare o tirare innanzi, e arrivano così all'altezza della Punta delle Vacche, come toccò l'altra sera al piroscafo *San Marco*, di ritorno dalla gita di Pirano.

Un abbordaggio evitato. Il capitano Aniello Garginlo, del bark „Spirito" di Napoli, ci scrive da Lisbona, in data del 10 corr., per segnalare un vero atto di capacità marinaresca compiuto dal comandante del piroscafo „Marianna" di Trieste, cap. Augusto G. Cosulich.

Il capitano del bark scrive: Il 7 corr. a circa 30 miglia del Capo Espichel (Costa del Portogallo) navigavo col mio bark „Spirito" con bolina, forte vento e densa nebbia. All'improvviso, in quella semi oscurità, scorsi un grande vapore che si avanzava incontro a me. Il pericolo d'essere abbordato era imminente; ond'io mi diedi a far suonare con gran forza la campana d'allarme. I miei segnali furono certamente uditi dal comandante del vapore, il quale, con una prontezza degna d'encomio, manovrò in modo che l'abbordaggio, che sembrava inevitabile, potè essere evitato, salvando così i due navigli, ma più specialmente il mio, da gravissimo danno e forse da un naufragio. Il vapore, che poi mi passò di fianco, era il „Marianna" di Trieste. E giunto che fui nel porto di Lisbona, dove appunto il „Marianna" si era rifornito, seppi che il suo comandante era il comandante A. G. Cosulich, col quale avrei voluto congratularmi, ma era già partito. Sapendo quanto certi fatti giovino a noi gente di mare e siano sprone ai giovani capitani, ho ritenuto mio dovere di narrarvi il fatto occorsomi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Venus" da Costantinopoli e Brindisi con 10 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali con 41, i piroscafi a.-u.

„Vis" da Curzola con 10 passeggeri, „Zlarin" da Sebenico, „Beatrice" da Newcastle; il piroscafo ottomano „Neapolis" da Costantinopoli e scali con 13 passeggeri; e il piroscafo italiano „Taranto" da Marsiglia e scali con 17 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Metcovich, „Marquis Bacquehem" per Fiume; il piroscafo ellenico „Albania" per Trebisonda; e il piroscafo a. u. „Albania" per Risano.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Dardania" da Batum per Nuova York passò Gibilterra il 13, il „Bitinia" da Venezia partì il 13 da Salonicco per Yerakime, l'„Attila" arrivò a Marsiglia da Nicolajeff, il „B. Kemeny" arrivò il 14 a Bahias da Pernambuco, il „Baross" partì da Sulina il 13 per Messina, il „Quarnero" partì da Sulina per Anversa, l'„Orien" partì da Methil per Ortona, l'„Etelka" da Filadelfia per Venezia passò Tarifa l'11 corr., il „Siam" da Porto Said passò i Dardanelli.

Avviso ai naviganti. Porto di *Civitavecchia.* Segnalamento del canale scavato all'imboccatura Nord.

Per l'accesso alla bocca Nord del porto è stato scavato un canale della larghezza di metri 80 e della profondità di metri 8. I limiti di questo canale sono segnalati da 6 pali galleggianti.

Taranto. Fanale del nuovo porto mercantile. L'autorità marittima del porto di Taranto, riferisce che il fanale sul nuovo porto mercantile si trova a 80 metri al di dentro dell'estremità sommersa di detto molo.

Noleggi. Il bark italiano „Garibaldi" di 1348 tonnellate, fu noleggiato da Nuova York per l'Australia a 37/6, caricazione ottobre-novembre. La nave „Indus" (italiana) di 1111 tonnellate, fu noleggiata da Mobile per Montevideo o Buenos-Ayres, con legname a 14 pesos, caricazione entro il mese di ottobre.

— Da Cardiff per Genova fu noleggiato il piroscafo fiumano „Olga" a 6/3; - da Fiume per Rotterdam il piroscafo inglese „Moness" a 8/3; - e da Glasgow per Venezia il piroscafo francese „Maroc" a scellini 8/3.

16 agosto

Da GORIZIA.

Il quarto comandamento. Il lavorante pistore Francesco Scalettari, di 23 anni, iersera, essendo ubbriaco, maltrattava barbaramente la sua vecchia madre Maria, di 65 anni. Chiamate da alcuni villici le guardie, fu arrestato. Mentre lo conducevano al Capitanato, lo Scalettari si espresse con pericolose minaccie di morte contro la sua genitrice, per cui sarà anche per questo fatto processato.

★ Stamane poi si presentava alla Polizia il pistore Antonio Turel, esercente in via del Teatro N. 22, principale dello Scalettari, dichiarando che costui ieri si trattenne circa 7 corone che egli erroneamente gli aveva versato in più per stipendio.

Carovane di zingari. Stamane circolava per la città la notizia che un ragazzo fosse stato preso dagli zingari, i quali lo avrebbero legato con delle corde e malmenato. Si diceva poi che il ragazzo era stato trovato con una gamba rovinata.

Dalla gendarmeria seppi quanto segue: Anche all'autorità era venuta all'orecchio quella voce; ma era falsa. Si trattava di cosa molto più semplice.

Da qualche giorno sono comparse nei dintorni numerose carovane di zingari, specialmente sulle sponde dell' Isonzo. Siccome essi importunavano i passanti e con modi arroganti pretendevano l'elemosina, i gendarmi fecero una razzia degli stessi, traendone in arresto ben 37, e cioè 22 fra uomini e donne e 15 fanciulli d'ambo i sessi.

Da GRADISCA.

Musica sacra. Ieri venne eseguita con la solita accuratezza dalla signora Adelina Marega-Samiz una splendida *Ave Maria* del triestino maestro Franco Escher, domiciliato a Udine.

Lo stato delle campagne. Stanotte è piovuto abbondantemente in tutta la nostra plaga con grande ristoro della campagna ch'era assai depressa causa la siccità. L'arsura ha fatto ciononostante notevoli danni alle campagne del monfalconese ed alle Basse.

Grazia sovrana. Oggi, in seguito alla grazia sovrana pervenuta telegraficamente, furono dimessi dal locale penitenziario due reclusi.

Disgrazia alla stazione di Cormons. Stamane, causa l'oscurità, un casellante, V. N., d'anni 30, entrato nel riparto macchine della stazione di Cormons, cadde in una buca profonda dello stesso riparto, ferendosi alla regione toracica e agli arti inferiori. Fu soccorso dal medico e poi, con un carro, fu trasportato in grave stato a casa.

Per avvelenamento del sangue. Oggi fu tumulato a Sagrado certo Giacomo Bean, orticoltore presso la fattoria Hohenlohe di Sagrado, morto in due giorni, essendosi prodotto un'infezione alla gamba per essersi grattato un piccolo eczema con le unghie sporche.

Da MONFALCONE.

Annegamento. Ieri sera alle 5 circa, il villico Giuseppe Frandoli fu Ant., di anni 22, dimorante a Bestrigna, si recava insieme al fratello Stefano ed al cugino Giovanni Frandoli a bagnarsi ai cosidetti „Alberoni", siti nel comune cens. di Staranzano. Il poveraccio essendo poco esperto nel nuoto, entrato in un fosso profondo, si annegò. Tanto il fratello quanto il cugino non sapendo neppur essi nuotare, non furono in grado di prestare aiuto al disgraziato, che fu più tardi estratto cadavere.

Da CAPODISTRIA

Corso d' istruzione sul lavoro educativo. Non è ormai nuovo e sconosciuto che solo alle nostre scuole popolari, il metodo moderno d'insegnamento mediante il lavoro educativo, adottato con ottimo profitto nel Regno vicino, in Germania, nelle provincie settentrionali dell'Austria e nelle stesse scuole elementari tedesche, che lo Stato ha regalato alle nostre regioni.

Come fu reso noto, con l'appoggio della Giunta provinciale istriana, l'egregio maestro dirigente delle scuole di Parenzo, sig. Giuseppe Parentin, si recò all'estero per istudiare il pratico funzionamento di questo sistema pedagogico; e, innamorato degli splendidi risultati con esso ottenuti per lo sviluppo intellettuale degli scolari, si procurò tutte le cognizioni teoriche e pratiche necessarie ad insegnarlo.

Ora finalmente il ministero dell'istruzione si è determinato di autorizzare il bravo maestro a tenere qui un corso d'istruzione educativo nelle scuole popolari a maestri della provincia. A questo corso parteciperanno per ora venti docenti all'uopo sussidiati dalla Giunta provinciale, di cui furono all'uopo pubblicate le erogazioni di denaro stabilite. Domani il signor Parentin inaugurerà il suo corso nell'Istituto magistrale con una prolusione illustrativa del nuovo sistema pedagogico, e terrà quindi giornaliere lezioni fino al 5 settembre p. v.

Da POLA

A Nesazio. L'altrieri vennero alla luce due altre tombe, nelle quali si rinvennero tre vasi comuni di cotto, e in uno di questi due bellissime fibule. Sopra una delle lastre che coprivano le tombe si scorgono alcuni segni che assomigliano ai caratteri assiri e che non poterono essere ancora decifrati. Si rinvenne pure un gran mucchio di terra di color bigio e si ritiene che ivi fossero inalzati i roghi di cremazione dei cadaveri. Si scoperse anche un terrazzo di argilla rossa.

Mille corone pro Lega. La festa datasi ieri a Dignano, a beneficio della *Lega Nazionale*, riuscì splendidamente e fruttò alla patriottica federazione circa mille corone lorde d'incasso. Suonavano la banda di Pola e quella di Dignano, e sopra un tavolato di ottanta metri quadrati si ballò fin tardi. La festa si protrasse fino alle 2 di stamane.

Il fulmine. Stamane, dopo le cinque, durante un violentissimo temporale che imperversò sulla città e circondario, un fulmine andò a cadere sulla casa al N. 7 di via Cenide, penetrando nel quartiere dell'operaio Giuseppe Schulz, al terzo piano.

La folgore entrò dalla soffitta, scese lungo un colonnato di mattoni, scrostando a zig-zag l'intonaco e, forse attirata da un chiodo di ferro, passò il muro nel punto in cui era infisso il chiodo di un quadro. Il quadro fu abbruciato, ed il fulmine uscì dalla parete destra della stanza degli Schulz.

La moglie dello Schulz, che, assieme al marito era a quell'ora già alzata, spaventata dal chiarore, svenne e cadde riversa.

Il fulmine nella stanza lasciò del fumo e un forte odore di zolfo. All'ora del temporale la specola registrò che il vento aveva la velocità di sessantasette chilometri, in direzione nord-ovest.

Verso la morte. La cuoca disoccupata Maria Volf, di 30 anni, ieri, alle 12.30 pom., tentava di uccidersi gettandosi in mare alla testata del molo nuovo. La donna aveva già bevuto molt' acqua, quando fu soccorsa dai giovanotti Alberto Sullich ed Alberto Cattonar, che avevano visto il salto, e si gettarono in mare per ricuperarla.

Mediante vettura la Wolf fu portata all'ospitale civico.

In difesa della moglie. Il carradore Giorgio Tomlianovich, di 29 anni, da Segna, abitante al N. 4 di via S. Giorgio, venne a diverbio con il suo coinquilino Francesco Butcovich, perchè sparlava della di lui moglie.

I due vennero poi alle mani e il Tomlianovich diede diversi colpi al Butcovich, ferendolo non lievemente alla testa. Il feritore fu arrestato.

Velocipedastro. Uno sconosciuto, sott'ufficiale della marina da guerra, investiva ieri in via Circonvallazione, con la bicicletta, Antonia Dobrilla, moglie di Francesco, di 34 anni, la quale riportò varie lesioni.

Focherello. Iersera alle 7.30, ignota mano dava fuoco a un mucchio di paglia esposto nella via Besenghi. I vigili accorsi prontamente sul luogo, riuscirono a localizzare il fuoco che minacciava di propagarsi.

Il lavoro dei ladri. La cuoca Francesca Blatnich, d'anni 20, da Cilli, fu derubata di un baule contenente vestiti, che ella aveva fatto ritirare da uno sconosciuto alla stazione.

★ La domestica Alessandra Palatzka, se ne fuggiva in questi giorni dal proprio padrone, un ufficiale d'artiglieria, derubandolo di alcuni preziosi del valore di corone 70.

★ Il venticinquenne Augusto Carpani, mentre iernotte dormiva in una casa di monte S. Doнà, fu derubato di tre fiorini che egli teneva in tasca.

Tutti denunciarono i furti all' autorità competente.

Da SPALATO.

La ferrovia Spalato-Sign. La costruzione della nuova ferrovia Spalato-Sign (40 chilometri) fu affidata in seguito a esperimento d'asta al consorzio Antichievich e Comp. di Spalato.

La ferrovia dovrebbe essere compiuta al 1. settembre 1903.

Sciarada

Spesso avvien che nell'intero
Il final non è primiero.

L. B.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL-DI

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 16 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 639.—, Alpine 423.— - La borsa di Berlino chiude calma: Credit 202.75 (203.10) Disconto 174.90 (174.75), Italiana 97.75 (97.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.40 (104.45), Rendita 101.65 (101.50), Meridionali 703.— (703.—), Mediterranee 525.— (525.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 97.35 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.55 (101.57), Italiana 97.40 (97.30), Spagnuola 70.80 (70.57), Banche Ottomane 527.— (526.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.25 (105.50).

Qui Rendita italiana da 96.10 a 96.40, Credit da 643.— a 645.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.04, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.85 a 23.89, Londra 239.30 a 240.—, Francia 94.85 a 95.15, Italia 90.85 a 91.15, Banconote italiane 90.85 a 91.15, Germania 117.10 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 98.80 a 99.10 Rendita ungherese in Corone da 93.10 a 93.40, Credit 644.— a 647.—, Italiana 96.— a 96.30, Staatsbahn 639.— a 641.—, Lombarde 91.— a 92.—, Lotti turchi 99.50 a 101.—.

Parigi 16. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.57, Rendita italiana 5% 97.40, Rendita spagnuola esterna 70.80, Azioni Banca ottomana 527.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.20. Cambio Londra 252.20, Egiziane 109.25, Rendita austriaca in oro 102.20, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 105.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.— calma

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 94.5/8, Lombardi 4 Argento 25 1/8, Rendita spagnuola 69.3/4, Italiana 96.1/4, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 2.3/8, Introiti della Banca ——.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.90, Ferrate dello stato 137.—, Lombarde —.—, calma

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.25, per marzo 28.—, per maggio 29.50. Denaro.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 28—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per dicembre a fr. 34.75.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future, calmo, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 22/64, Agosto-Settem. 4 18/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 12/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 8/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 5/64, Novembre-Decembre 4 8/64, Dicembre-Gennaio 4 4/64, Gennaio-Febbraio 4 3/64, Marzo-Aprile 4 4/64, Aprile-Maggio 4 4/64.

Cereali. *Londra* 16. Frumento future Market mese corr. 5.6—, ottob. 5.11 1/2, Formentone satt. 4.9 1/2, novembre 4.9 1/2.

Metalli. *Londra* 16. (Diretto). Stagno Straist 115.1/4, Rame Chile Bars good ord. branda 66 5/8.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	22	Scaricazione
9			
12 a	Taranto	17	»
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	17	»
14			
17			
21			
22	Neapolis	20	»
24			
Molo I	Britan	24	»
Molo II	Boiana	17	Caricazione
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Il sottoscritto, affranto dal dolore, partecipa agli amici e conoscenti la morte del proprio padre

ANTONIO MICEU

avvenuta in Cairo d'Egitto addì 4 corrente.

GIUSEPPE MICEU.

✝

Anna Riedler, in nome anche dei suoi figli, partecipa la dolorosa perdita del suo amatissimo consorte

RODOLFO RIEDLER

addormentatosi dolcemente nel Signore, dopo gravi sofferenze, coi conforti religiosi, il 15 corr. alle ore 8 ant. a Vienna.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi ne.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi ogni paese della Provincia attivi agenti per affidar loro la rappresentanza con piccolo deposito quadri per la vendita a rate; persone che dispongono di garanzia vogliano fare offerta al Piccolo sotto «Capacità 361». 9331

Cercasi prontamente capace donna servizio per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 4279

Ricercansi signorine che conoscano bene la stenografia tedesca, pratiche nell'uso della macchina da scrivere. Emolumento da convenirsi. Offerte sub «N. R. S.» al Piccolo. 4175

Ricercasi persona seria, munita di cauzione, quale rappresentante per la provincia. Indispensabile cognizione lingua tedesca. Offerte sub «H. 354 all'amministrazione Piccolo. 4212

Ricercasi capace domestica, ottimi attestati, condizioni buonissimi. Indirizzo Piccolo. 4231

Ricercasi uomo serio, forte, che parli possibilmente tedesco, pratico nei lavori di pulitura, come lucidare parchetti ecc. Inutile presentarsi senza corrispondere alle suddette condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4205

Ricercansi lavoranti falegnami abili al lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4191

Ricercasi per locale in buona posizione conduttore con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4180

Ricerca prontamente ragazzo, tappezziere dirimpetto Cassa ammalati. Si assume qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. 4257

Ricercasi per un locale con grande consumo di birra conduttore con cauzione. — Indirizzo al Piccolo. 4259

Ricercasi brava domestica per tutta la giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 4242

Ricercasi prontamente praticante eventualmente con cognizione della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4276

Trattoria. Ricercansi marito, moglie, possibilmente cuochi che sappiano lo slavo e tedesco per dare in consegna trattoria, senza importo urgente. Via Cavana, caffè «Industria» dalle 12 alla 1 pom., dalle 6—7. 4253

Coniugi portinai, senza figli, ricercansi prontamente per casa nuove Roiano. 4273

Tedesco-italiano assumono traduzioni, (specialmente lavori tecnici) italiani, tedeschi, francesi, inglesi. Massima esattezza. Sette fontane 24 B p. t. 4255

Praticante scrittoio ricercasi per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4237

Comptoirista tedesca con bella e svelta calligrafia, viene ricercata per un piccolo Bureau con piccolo stipendio, preferibile con conoscenza lingua croata. Offerte alla Posta Giardino Pubblico Sub «79». 4235

Servetta friulana o slava ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4222

Ragazzo falegname, capace, onesto che adatterebbesi per lavori magazzino, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4160

Ragazzo distributore ricercasi Libreria Julius Dase. Via Nuova 15. 4228

Signorina perfetta tedesco, italiano, piano, ottimi attestati, offresi bambini. Offerte sub «Affettuosa» al Piccolo. 4230

Primario negozio ricerca bravissima venditrice. Si esige perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «R. 30». 4213

Giovane in possesso lingua tedesca, che desidera fare carriera commerciale, trova posto presso importante ditta quale praticante; darebbesi piccolo stipendio. Offerte Piccolo «Rimunerator». 4220

Giovane friulano, intelligente, con buone referenze, offrirebbesi quale riscuotitore. Acquedotto, liquoreria, dirimpetto Politeama Rossetti. 4207

Diurnista tedesco disponendo ore libere cerca occupazione anche domicilio. Offerte «100» Piccolo. 4198

Giovane di 26 anni, onesto e laborioso, con buone referenze, che parla e scrive italiano, tedesco e sloveno, ricerca un impiego quale cursore, riscuotitore, portiere o qualunque altra occupazione. Offerte «Attivo» al Piccolo. 4209

Praticante di 18—20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, trova impiego da ditta in coloniali, verso paga di 60 corone. Indirizzo Piccolo. 4233

Droghiere ventiquattrenne buona famiglia, ottimi certificati, assolto esame, cerca occuparsi qui o fuori; miti pretese. Offerte «Droghiere» Piccolo. 4203

Persona capace, conoscendo italiano, croato, serbo, sloveno e tedesco, occuperebbesi due ore al giorno quale corrispondente, anche in ramo giuridico. Pretese miti. Offerte «ingenuo» al Piccolo. 4208

Praticante con bella calligrafia che conosca italiano ed il tedesco viene ricercato prontamente da ditta primaria. Offerte sub «Spedizione» fermo in posta. 4193

Balia sana ricercasi scrivere offerte sub «Balia» al Piccolo. 4202

Donna di servizio abile tutti lavori ricercasi tutta giornata, 20 corone. Indirizzo Piccolo. 4244

Italiano bella presenza, parla anche francese, cerca occupazione qualsiasi; certificati morali disponibili. Indirizzo Piccolo. 4234

ISTRUZIONE

Venticinque lezioni preparatorie esami qualsiasi scuola tedesca-italiana, impartisce Cernè, Corso 37. 4229

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche, italiane conteggio. Cernè, Corso 37. 3845

AFFITTANZE

Due giovani impiegati ricercano entro mese corrente, bella stanza grande, con costo famigliare, oppure due piccole. — Offerte sub «Amici» con indicazione prezzo all'amministrazione del giornale. 4262

Ricercasi camera ammobiliata vicinanza Meridionale, possibilmente costo e ingresso libero. Indirizzare «Stanza» Piccolo. 4192

Ricercansi due ragazzi o pensionato per una stanza con costo in centro. Indirizzo Piccolo. 4226

Signore ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte indicando prezzo sub «Discrezione» al Piccolo 4238

Ricercasi pel 24 agosto 1902 villino, possibilmente pressi via Rossetti, con due quartieri, uno, tre stanze, camerino, bagno cucina, l'altro, due camere, camerino, cucina, eventualmente stalla per un cavallo. Offerte V. 100 al Piccolo. 4210

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata comodo cucina. presso coniugi oppure signora sola, primo settembre, Offerte sub «Impiegato» posta restante. 4251

Due giovanotti cercano due stanze unite, bene arredate, una ingresso libero, eventualmente tre stanze, eventualmente costo. Offerte «sub» Impiegati, al Piccolo. 4243

Signora attempata cerca presso signora sola stanza vuota con cucina. Offerte «Quiete» Piccolo. 4245

Affittasi stanza ammobiliata eventualmente due attigue, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 4214

Affittansi quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Via San Giovanni 12. 4236

Affittasi per ultimi agosto, in centro stanza ingresso libero uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9385

Affittasi prontamente quartiere signorile, 3 stanze e cucina, informazioni portinaio, Farneto 2. 9386

Affittasi 2 camere ammobiliate con due o più letti, attiguo salotto, piano con o senza costo. Ingresso libero. Piazza Borsa 7 III. 9388

Affittasi due stanze vuote con gas, ingresso libero, per scrittoio. Ponte della Fabbra 2 porta 6. 4218

Affittasi una camera a due letti, grande e bella stanza annessa con piano ad una o due distintissime persone, centro. Appartamento libero. Indirizzo Piccolo. 4232

Affittasi stanza vuota, una ammobiliata volendo cucina, acqua, due finestre. Madonna mare. Indirizzo Piccolo. 4252

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate vicinanza Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4256

Affittasi prontamente camera interna ammobiliata, costo, vis-à-vis volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4258

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1ɪ, primo. 9375

Affittasi bellissima stanza ammobiliata prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4176

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 3, I. 9390

Affittasi prontamente, condizioni vantaggiose, magazzino grande con tre porte, casa Catolla, piazza Stazione. Rivolgersi Canzio, via S. Francesco 10. 4188

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, via Istituto. Indirizzo al Piccolo. 4127

Affittasi camera, camerino, andito, cucina con acqua. Rivolgersi piazza S. Francesco N. 1. 4195

Affittansi due stanze vuote uso scrittoio primo piano. Indirizzo Piccolo. 4199

Due stanze con stufa, cucina, acqua, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4269

Corso affittasi stanzetta uso lavoratorio, esclusi sarti, indirizzo al Piccolo. 4253

Distinto signore trova stanza elegante, ammobiliata, parchettata, soleggiata, la più sana posizione, per primo settembre presso signora sola, Ghega 3, primo, porta 6. 4246

Stanza ammobiliata ricerca signore. Offerte dirigere Hôtel Europa, stanza 12. 4151

Riva mare, primo, affittasi elegantissima, grande stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4150

Quartiere 2 stanze, stanzino, cucina. Via Fontanone 18, II, affittasi. Rivolgersi via Bastione 1. 4058

Distinta famiglia affitta una o due stanze con o senza comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 4221

Angolo Corso affittansi due bellissime stanze, ingresso libero, gas, stufa, attigua, terrazza. Indirizzo Piccolo. 4181

Portorose. Affittansi stanze nell'Albergo alla Casa Rossa. Bagni di spiaggia. Vista magnifica. 4066

Campagna. Quartiere 5 stanze, stanzino, telefono affittasi agosto. Via Rossetti Eremo 99, dietro Sanatorio vicinissimo linea Tramway. Via Conti-Porta. 4069

Portorose affittasi prontamente quartiere di 3, 4 stanze, uso del giardino, bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 9363

Primo settembre affittansi due stanze ammobiliate, elegantissime, stufa, secondo piano, centro, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4275

Metà Barriera subaffittasi stanza vuota, davanti, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4196

Case nuove Roiano, appigionansi quartieri parchettati 2 stanze, cucina 220; 2 stanze camerino cucina 280, tutto compreso, acqua, cantina. 4272

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi chiusura con vetri per scrittoio lunga 5 metri, alta 3. Offerte «Alberto» al Piccolo. 4177

Invetriate per chiusura ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 4261

Vendonsi canapè, 2 poltroncine, armadietto sei cassetti, lampada per appendere, buonissimo prezzo. Via Gelsi 3 A, III. 4277

Vendesi pianoforte buonissima voce, fiorini 35, Sesta da letto fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 9387

Vendesi vestiti da uomo, 2 cassette piante arrampicanti. Indirizzo al Piccolo. 9389

Vendesi negozio commestibili avviatissimo unito quartiere, fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 4217

Vendo bella lampada da appendere. Acque 1, III, porta 9. 4225

Vendonsi armadione, specchi, lampade, bottiglie, stivali, porte. Chiozza 23, IV. 4223

Vendonsi trumeau con specchio, credenza con marmi Sant'Anna. Indirizzo Piccolo. 4219

Vendonsi violino vecchio, cartoline vedute (timbrate) diversi albums. Indirizzo Piccolo. 4250

Vendonsi divano letto per dormire con materasso, riposèe nuovo, causa partenza Ghega 3, primo, porta 6. 4247

Vendesi prontamente specchio grande cornice dorata f. 25. Riva Grumula 1, III p. 4054

Vendonsi mobili in buonissimo stato, causa improvvisa partenza. Via S. Martiri N. 5, piano IV. 4169

Vendonsi mobili, specchi, bijouterie. Via Boschetto 7, p. III. 4161

Vendesi bellissimo fornimento stile rococò. Lazzaretto vecchio 12, primo piano. 4167

Vendesi pianoforte per studio, fiorini 25. Sanità N. 7, portinaio. 3811

Vendonsi tavolo grande da allungare, canapè, due sedie, sofà eguale, un attaccapanni. Indirizzo Piccolo. 4194

Da vendere parecchie buste posate argento a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9391

Da vendere a modiche condizioni due salvabottiglie di ferro, in forma di gabbie per 300 bottiglie ciascheduna. Indirizzo al Piccolo. 9382

Vendonsi poltrone, canapè, letto di ferro. Indirizzo al Piccolo. 4267

Pianoforte cortissimo ottimo stato vendesi fiorini 65. Solitario 27, secondo. 4271

Bottame rovere e castagno vendesi. Informazioni banco caffè Miramar. 4216

Mandolino acero, voce fortissima, affatto nuovo, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 4239

Pianoforte vendesi buon prezzo causa cambiamento di casa. Indirizzo Piccolo. 4255

Sparherd e poltrone da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4189

Sparherd da vendere presso falegname, via Scorzeria N. 6 A. 4190

Singer nuova, garantita, vendesi causa trasloco fiorini 26. Via Zonta 2, porta 16. 4186

Lavamano marmo, specchio, vendonsi. Ricercasi lampada gas tre fiamme, ossidata. Parrucchiere Canale 5. 4281

Botteghino erbaggi, commestibili, giocattoli, manifatture, vendesi. Bosco 30. Ricercansi mediatori. 4200

Canarini novelli bravissimi, gabbia grande per bengalini, lampadario dorato, cassa forte usata e servizio da birra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4211

Bellissimo buffet con marmo, a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 9392

Pianoforte Schnabl ottimo, buono stato vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4182

Lancia a petrolio in vendita. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4127

Occasione vendesi fonografo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4227

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cucchiaino caduto giovedì finestra via Nuova 26, III. Povera domestica prega restituzione. 4183

Trattoria Subietta fu scambiato cappello duro. Pregasi gentilmente mandarlo via dell'Istria 1, IV, ritirando il suo. 4180

Smarrito gatto tutto bianco con macchia nera nel mezzo della testa, con coda mista. Chi lo ha, o lo ha trovato lo porti via Valdirivo N. 19, p. II, dove riceverà generosa mancia. 4224

DIVERSI

Va bene N. 53 Alcide. 4204

Olimpia! Non basta essere stimabile; bisogna anche saper farsi stimare! Hai tutto voluto, ed è vano il lamento. L'amicizia da me intesa era l'anima di due corpi, e vissi nell'illusione che il mondo avesse una sola donna capace di poterla comprendere: Sognai! Sii sempre felice e così bella; ecco il mio voto. La mia ferrea volontà costringerà la vita moribonda a rifiorire; tale la mia speranza. 4206

Bibi! Spero di vederci giorno che tu arrivi, procura abboccamento. Mille... 4179

Conforto·Speranza. Qualunquesiasi motivo vostra mancanza, avreste potuto avvertirmi. Perchè addolorarmi inutilmente! Arrivederci! 4201

Elda B. Lettera consegnatami appena ieri, prego nuovo appuntamento. Nf. 4249

Rossi. Dubiti forse dell'amor mio! Rassicurati che non t'amo, ma t'adoro. Cordiali saluti. 4282

Ombrello. Non crucciarti, ho saputo subito. Scrivimi quando sarà possibile. 4283

Gratitudine. Non temere, non è tranello, ti avverto che non leggerò più lettere anonime, scrivi sub Noemi N. 13 Posta restante Giardino Publico. 9178

Giovane buona posizione sposerebbe ragazza 20-30 anni, anche povera. Scrivere posta Barriera, Egisto Aban. 4268

Ricercasi socio con capitale 3000 fiorini. Offerte «V. Z.» Piccolo. 4184

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Socio con piccolo capitale ricercasi per allargare industria lucrosissima benissimo avviata articolo ricercatissimo famiglie. Rivolgersi via Molino vapore 1, corte, destra. 4051

Ricerco cameriera, cameriere hôtel, facchino, gelatiere, fornellista, cocchiere; Maurizio 7 secondo. 4215

Distinta famiglia prenderebbe ragazzo a pensione, assicurando trattamento affettuoso e scrupolosa sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 4270

Camaleonti, tartarughe, conchiglie, pesci rossi, banane, codogni, pomigranati. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 4204

Blouse percal, satin, piquet, zeffir, seta, in tutti prezzi. Assortimento copribusti, maglie, camicie, cravatte colli e polsi Barriera 15. 4248

Macchine da cucire usate in buonissimo stato garantite da f. 10 in poi. Meccanico, S. Lazzaro 6. 4047

Occasione pasta di Napoli 26 chilo, deposito vini San Lazzaro 8. 3535

Perfettissimo lavoro, massima sollecitudine, eseguisce stiratrice italiana. — Rossetti 16, pianoterra. 4185

Vendonsi stanza letto opaca, altri mobili, montature impiegati. Falegname contrattava suddetta stanza, favorisca ripassare. Signora abitante via Sanità pregata ripassare, cercheremo combinarci. Indirizzo Piccolo. 4278

Fuochi artificiali, specialità razzi, ruote, cerchi chinesi. Unicamente cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 3842

Fuochi artificiali, bengalici e ruote, specialità candele romane cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4084

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano Premiate Pastiglie Prendini. 2708

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9298

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4. «Alla Croce rossa», Piazza Grande, sotto hôtel Garni, Trieste. 4280

Restaurant „Aurora"

(Vis-à-vis i volti di Chiozza)

OGGI E DOMANI

DUE GRANDI CONCERTI

della distinta

ORCHESTRA C. FRANCO

Verrà eseguito il grande potpourri dell'opera «Mefistofele» - Fantasia dell'opera «Amleto» - L'aria di Rossini «Una voce poco fa» nel «Barbiere di Siviglia» con variazioni per cornetta.

Terme romane di Monfalcone

di proprietà di S. A. il principe di Thurn-Taxis

Completamente rimesse a nuovo,

Temperatura costante da 38-40°, indicate da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, malattie muliebri, ecc. ecc.

Stabilimento bagni di mare a SISTIANA

Pensione con tutto il comfort possibile. cucina eccellente, luce elettrica, splendido panorama, spiaggia naturale, passeggiate ombrose.

Partenza da Trieste col piroscafo «Sistiana» alle 9 ant., 3.10 e 6.30 pom.

ULTIMI GIORNI

— della —

LIQUIDAZIONE

DI TUTTI I MOBILI, TAPPEZZERIE, SPECCHI QUADRI, OROLOGI, MOBILI IN FERRO, CAMERE COMPLETE, LUCIDE ED OPACHE, ED OGNI ALTRO GENERE ESISTENTE NEL

NEGOZIO MOBILI

Piazza delle Legna N. 10

Viene venduto a prezzi ridottissimi per cessazione della ditta.

Prezzi senza concorrenza!

Colletti da uomo. 5 doppi, garantiti, ottima qualità, forme moderne da soldi 14. - Polsi soldi 24. - Camicie di seta o zefir, da f. 1.50 in più. - Camicie bianche da f. 1.10 in più. Finissime cravatte e grande assortimento di finissimi articoli di moda si trovano soltanto da

E. ROTTENBERG

via Caserma 1, I p.
(vis à-vis la Posta vecchia)

SPLENDIDAMENTE BELLI!

vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN & C., Dresda e Tetschen
(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 soldi nelle farmacie A. Praxmarer, A. Vidali, R. Pozzolto, G. Mizzan, e nelle drogherie: Gius. Poropat, Ettore Zernitz, P. Lavagna, E. Cociancich, G. B. Angeli, M. Cociancich. Drogheria G. Dezescovi in Rovigno. - Farmacia G. Cibei in Lussinpiccolo

ISTITUTO MASCHILE, Lubiana, Herrengasse 4.

Unico Corso preparatorio per la scuola commerciale Mahr.
Informazioni dal proprietario **Roberto Goder** (ex maestro dell'Istituto Waldherr)

Parere del sig. Dott. F. Müller

i. r. Medico di reggimento in R., LEIPERTITZ.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Nei miei esperimenti col suo «Vino di China Serravallo ferruginoso» ottenni risultati molto buoni nelle convalescenze di catarri delle vie respiratorie e nell'anemia. L'assicuro ch'io farò sempre usare il suo «Vino di China Serravallo ferruginoso», tanto più ch'esso non disturba le mucose dello stomaco ed aumenta l'appetito.

Leipertitz, 19 Febbraio 1901.

Dott. Müller.